ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₆ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Mercoledì 4 Marzo 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9546

Complicazioni per i postulati militari ungheresi

alle ultime sedute delle Delegazioni a.-u.

L'aumento delle paghe agli ufficiali respinto alla Delegazione ungherese

Per l'abolizione delle Delegazioni

VIENNA 3 (B). La Delegazione ungherese tenne oggi seduta sotto la presidenza di Barabas, e discusse la relazione della commissione per l'accordo delle decisioni delle due Delegazioni. Oltre ai ministri comuni erano presenti il dott. Wekerle e Andrassy. Constatato l'accordo delle due Delegazioni per le decisioni concernenti il bilancio comune, fu discussa la proposta Latour-Schraffl, della Delegazione austriaca.

Okolicsanyi presentò un ordine del giorno, nel quale, pur tenendo conto dei moventi che indussero la Delegazione austriaca all'accennata decisione, si osserva che i relativi aumenti di spesa nel bilancio dell'esercito per il 1908 non furono fissati con l'intervento dei Ministeri di tutt'e due gli Stati, e che il bilancio presentato dal ministro della guerra, di comune accordo coi due Governi, fu già sbrigato. Per tal motivo la Delegazione non entra nel merito della questione. L'ordine del giorno è approvato a unanimità.

Kmety chiede poi l'abolizione delle Delegazioni, parla contro l'idea della Delegazione permanente, sorta nella Delegazione austriaca, e chiede l'immunità della Delegazione e dei delegati ungheresi anche sul territorio austriaco.

Prossima seduta domani alle 5 del pomeriggio.

Le aspirazioni ungheresi per l'esercito

e l'atteggiamento dei cristiano-sociali

VIENNA 3 (N). Domani avrà luogo l'ultima seduta della Delegazione austriaca. Sembra però, stando alle informazioni di qualche giornale, che si preparino delle complicazioni. La «Reichspost» dice che nei circoli dei cristiano-sociali si è diffusa la voce che vi sarebbe l'intenzione di non tenere la prossima sessione delle Delegazioni in maggio od in giugno, come si diceva, ma appena in autunno o nell'inverno, e ciò per aver durante l'estate libertà d'azione nelle trattative con gli ungheresi per la sistemazione delle questioni militari. I cristiano-sociali sospettano che si vogliano fare agli ungheresi delle concessioni nazionali riguardo all'esercito e che poi, per l'epoca della sessione delegatizia, si vogliano mettere i delegati austriaci dinanzi a dei fatti compiuti immutabili. Questi sospetti irritano vieppiù i cristiano-sociali confermandoli nel loro atteggiamento di opposizione contro gli ungheresi. Innanzitutto essi bastono il chiodo dell'aumento delle paghe agli ufficiali e del soldo della bassa forza. La Delegazione ungherese ha respinto il relativo messaggio della Delegazione austriaca, ma i cristiano-sociali insisteranno affinchè si ritorni alla carica. Essi dicono di non voler ammettere che gli ungheresi facciano d'una questione puramente economica, come è quella delle paghe agli ufficiali, una questione politica, subordinando anche quella a nuove concessioni nazionali all'Ungheria.

Nell'odierna conferenza del partito cristiano-sociale si ebbero discussioni vivaci. Si espresse l'idea d'insistere affinchè il messaggio alla Delegazione austriaca, relativo alla proposta Latour-Schraffl, sia trasmesso alla Delegazione ungherese tre volte, come lo ammette il regolamento, e ciò per dimostrare all'evidenza che il ritardo nella regolazione delle paghe degli ufficiali e del soldo della bassa forza è dovuto unicamente agli ungheresi; ma a questa dimostrazione si è rinunciato, ritenendola inefficace. Invece è sorta poi questa idea: come si sa, nella seduta finale della Delegazione, che si terrà domani, si fanno le terze letture delle proposte di legge già approvate nel corso della sessione. Ebbene, i cristiano-sociali hanno l'intenzione d'impedire queste terze letture, se non si dà loro assoluta garanzia che le Delegazioni saranno riconvocate già in maggio, e che gli ungheresi per quell'epoca aderiranno all'aumento delle paghe agli ufficiali e del soldo alla bassa forza. Da parte cristiano-sociale si assicura che la maggioranza della Delegazione austriaca si unirà ai cristiano-sociali. Qualora realmente la Delegazione si rifiutasse d'approvare i progetti di legge in terza lettura, è impossibile prevedere quali conseguenze ne deriveranno. I cristiano-sociali attribuiscono al gabinetto Beck una parte di colpa per l'attuale stato di cose. Il partito cristiano-sociale ha deliberato di convocare pel 14 e 15 corr. delle conferenze plenarie, nelle quali si discuterà la situazione.

La «Zeit» dice che nei circoli parlamentari si afferma che il contegno dei cristiano-sociali sia dovuto ai suggerimenti d'un alto personaggio vicinissimo al trono.

Una frase attribuita all'Imperatore

VIENNA 3 (N). Il «Vaterland» racconta nell'edizione serale che nei circoli ungheresi si è diffusa una frase caratteristica pronunziata dall'Imperatore all'ultimo pranzo di Corte parlando col presidente della Delegazione ungherese Barabas. L'Imperatore avrebbe detto: «Per l'aumento delle paghe degli ufficiali non si possono accordare concessioni nazionali, e d'altronde queste concessioni non possono essere accordate affatto senza un aumento dei crediti militari e dell'effettivo dell'esercito».

Le Delegazioni sarebbero riconvocate

VIENNA 3 (N). Le Delegazioni sarebbero riconvocate per la fine di maggio.

Le elezioni dietali in Galizia

LEOPOLI 3 (B). Nell'elezione dietale d'ieri fu eletto nel collegio della città di Leopoli il borgomastro Ciuchcinsky.

Nella curia delle città furono eletti finora 14 democratici, 4 democratici nazionali, 4 conservatori, 1 del centro polacco e 1 tedesco. I democratici guadagnano 1 mandato; i democratici nazionali ne perdono 3; i conservatori conservano i loro mandati.

La Camera di commercio di Leopoli rielesse all'unanimità il dott. Enrico Kolischer, deputato al Parlamento.

LA GIORNATA ELETTORALE IN BOEMIA

PRAGA 3 (B). Nelle elezioni dietali cittadine e dei centri industriali riuscirono eletti: ad Elbozen, Emilio Peters, pantedesco; a Strakonitz, Wenzel e Klofac, socialista nazionale; ad Eule, il dott. Wenzel Schuster, giovane czeco.

LA CONVOCAZIONE DELLA DIETA CROATA

ZAGABRIA 3 (B). Il giornale ufficiale pubblica un rescritto con cui la Dieta dei regni di Croazia, Slavonia e Dalmazia è convocata per il 12 marzo.

Il titolo di dottore ai veterinari

VIENNA 3 (N). Com'è noto, gli studenti della Scuola superiore di veterinaria tendono da anni a conseguire il titolo di dottore dopo assolti gli studi di quell'Istituto, e a questo scopo presentarono già numerose petizioni in luogo competente e al Parlamento. La studentesca, visto vano fin qui ogni sforzo, tenne il 27 febbraio u. s. un'adunanza, in cui il rettore, cons. aulico Bayer, promise di assumere in proposito informazioni al ministero dell'istruzione. Ieri gli studenti si riunirono di nuovo, col proponimento di proclamare eventualmente lo sciopero qualora il ministro dell'istruzione non avesse dato una risposta favorevole. Il rettore però comunicò a una deputazione degli studenti che il titolo di dottore sarà conferito ai veterinari a cominciare dall'ottobre del prossimo anno scolastico.

A MONTECITORIO

La sentenza contro Nasi - Un'inchiesta
Il bilancio dell'interno

ROMA 3 (N). Camera. Presiede Marcora, il quale annuncia che il 14 marzo saranno celebrati al Pantheon solenni funerali in memoria del re Umberto I e che la Camera vi sarà rappresentata dal Consiglio di presidenza e da tutti i deputati che vorranno unirvisi. Annuncia poi che con nota in data di ieri il ministero di Grazia e Giustizia ha trasmesso alla presidenza della Camera copia autentica della sentenza contro Nasi. La sentenza sarà stampata e distribuita ai deputati. In conformità ad un precedente della Camera, nel caso dei deputati Turati, Andreis condannati dai Tribunali di guerra del 1898, nel quale, essendo presidente il compianto Zanardelli, fu, su proposta degli on. Giolitti e Lazzaro, dato mandato speciale alla Giunta alle elezioni di riferire sulle conseguenze della sentenza, ritiene l'on. Marcora che anche questa volta si deve seguire lo stesso sistema. La proposta, appoggiata anche dalla considerazione che la Giunta alle elezioni è organo competente a conoscere i casi di ineleggibilità e di incompatibilità, viene approvata all'unanimità dalla Camera.

Ciuffelli, sottosegr. all'Istr. pubblica, risponde ad un'interrogazione di De Felice riguardo gli insegnanti colpiti dalle risultanze del processo Nasi, che il Governo ha già deliberata un'inchiesta che avrà per obbietto di accertare tutte le responsabilità morali, amministrative e disciplinari emerse dal processo Nasi. In attesa delle risultanze dell'inchiesta il ministro adotterà quei provvedimenti d'urgenza che risulteranno necessari. Assicura intanto essere intendimento del Governo che sulle eventuali responsabilità si faccia luce piena ed intera.

De Felice prende atto della risposta affermando la necessità di bandire dalle pubbliche scuole tutti coloro che si siano mostrati indegni di esercitare l'alto magistero educativo. Ritiene però indispensabile, ad evitare ogni sospetto, che l'inchiesta sia non amministrativa, ma parlamentare.

La Camera, esaurite le interrogazioni, passa a discutere il progetto di legge per l'affrancazione di terreni dagli usi civili e sull'esercizio di questi.

Leali avverte che la legge è meramente transitoria. Crederebbe però opportuno che fosse sollecitamente presentata, discussa e approvata una legge definitiva. Propone quindi la sospensiva.

Cocco-Ortu, ministro della Giustizia, espone le ragioni che rendono necessaria l'approvazione dei provvedimenti proposti. La legge definitiva sarà presentata nel giugno prossimo, ma non potrà essere approvata senza ampia discussione. Intanto bisogna provvedere ad un regime transitorio che valga a pacificare gli animi e conciliare gli interessi in conflitto.

Leali non insiste.

Quindi il disegno di legge, già approvato dal Senato, è accolto dalla Camera. E si ritorna al

bilancio dell'interno.

Badaloni: Si occupa dei servizi sanitari segnalando la scarsezza degli ispettori centrali, il difetto dei mezzi e del materiale d'indagine messi a disposizione dei medici provinciali. Circa questi ultimi li vorrebbe meno dipendenti dai prefetti di quello che ora siano. Lamenta che la legge sulla pellagra sia tuttora inapplicata, mentre il terribile flagello tende ad estendersi maggiormente. Avverte poi che fra tutti i problemi che riguardano la salute pubblica, rimane sempre come principale quello che riguarda la tubercolosi la quale in Italia miete in media 100.000 vittime all'anno, mentre grazie ad un'efficace prevenzione potrebbe diminuire.

Iatta: Accennando alle agitazioni frequentissime nelle Puglie, non invoca rigori di repressioni, ma desidera che il Governo intensifichi l'opera pacificatrice ed educatrice. Nell'azione spiegata nei moti di Puglia crede che il Governo abbia ecceduto prima in arrendevolezza e poi in severità. Si augura che i funzionari prefettizi riescano a comporre i secolari dissidi amministrativi in modo da ricondurre a condizioni normali la vita politica del paese.

Fabri: Richiama l'attenzione del ministro Giolitti intorno alla grave situazione dell'Emilia e della valle del Po in conseguenza dei conflitti fra le leghe dei contadini eccitati alla rivoluzione e i proprietari impotenti a resistere. Accenna a molti casi speciali, affermando che spesso funzionari ed agenti non seppero o non vollero tutelare nè le persone nè le cose.

Ferrero: Richiama l'attenzione della Camera sulle provincie e sulle amministrazioni provinciali. Chiede si ponga una buona volta fine ad uno stato di cose che atrofizza la vita delle province. Vuole che siano proposti rimedi radicali per dare nuovo vigore all'amministrazione provinciale, provvedendo d'urgenza intanto con mezzi transitori.

Dopo nuove raccomandazioni di De Bellis e Comandini circa i conflitti nelle Puglie, Tittoni, ministro degli esteri, chiede di rispondere alla seguente interrogazione dell'on. Pozzato: «per sapere se sia a sua cognizione che i locali della legazione italiana a Addis Abeba furono sottoposti a sequestro per debiti contratti dal rappresentante d'Italia, e quali provvedimenti intenda di prendere per rialzare il prestigio del nome italiano». Il ministro dice che tale voce del sequestro fu pubblicata dai giornali nel luglio 1907. Chiese informazioni precise; la notizia risultò assolutamente falsa.

Pozzato: Dice che il ministro fu male informato dal rappresentante d'Italia. Il debito fu contratto per avere mobili e danaro. Il debito non fu pagato e il sequestro fu fatto per opera del creditore.

Tittoni: Conferma nel modo più assoluto che nessun sequestro fu fatto alla legazione di Addis Abeba. L'attuale rappresentante d'Italia ha reso grandi servigi e gode la fiducia del Governo. Intorno all'opera del capitano Cicco di Cola fece un'indagine rigorosa dalla quale risultò che aveva tenuto una contabilità non sempre ordinata, ma aveva sempre agito nel pubblico interesse.

L'imperatore Guglielmo a Malta

ROMA 3 (N). Il «Messaggero» dice che nella prossima primavera la squadra inglese del Mediterraneo visiterà i nostri porti principali, per trovarsi alla metà di maggio a Malta per ricevervi l'imperatore Guglielmo che visiterà l'isola alla fine della sua crociera nel Mediterraneo.

Un altro italiano arrestato in Russia

MILANO 3 (N). Da Pietroburgo si telegrafano al «Corriere» le seguenti informazioni su Giuseppe Caffi, che si trova in istato d'arresto in Russia. Il Caffi, simpatizzante coi socialisti democratici, non appartiene a nessuna lega terrorista; si era rifugiato in Finlandia perchè si sapeva ricercato dalla polizia quantunque non colpevole di alcun reato. Le necessità della vita lo fecero rientrare in Russia usando un passaporto falso. Si accingeva a partire per la Germania per compiere l'ultimo anno d'università, quando ammalò. Una persona infida denunziò il suo vero nome. Si credeva che il suo arresto dovesse essere breve: le autorità assicuravano che trattandosi soltanto dell'accusa per l'uso del falso passaporto, avrebbe avuto una quindicina di giorni di prigione. Per questo, nessuno allora provocò azioni in suo favore. Ora però, dopo quattro mesi di detenzione, il corrispondente del «Corriere» crede utile di richiamare l'attenzione sull'arrestato.

Il dominio marittimo dell'Inghilterra

La proposta per la limitazione degli armamenti, respinta

LONDRA 3 (B). La Camera dei Comuni continuò la discussione della proposta Macdonal per la riduzione degli armamenti (vedi «Piccolo della Sera» d'ieri). Il segretario di Stato Asquith rilevò le riduzioni già attuate nell'esercito e nella marina, dichiarando che si fece un notevole passo innanzi sulla via dei risparmi, senza perciò diminuire la potenzialità della difesa. Mediante abili trattative diplomatiche l'Inghilterra seppe assicurarsi delle relazioni, fondate su accordi scritti e rafforzate dalla vicendevole buona volontà, le quali misero in disparte i pericoli, cui si era abituati una volta. Noi d'altro canto non abbiamo il diritto di considerare con diffidenza l'aumento di qualsiasi flotta. Va d'altro canto risolutamente rilevato che gli armamenti navali dell'Inghilterra hanno puramente carattere difensivo. Secondo l'opinione del Governo la nostra potenza marittima è ora inattaccabile, e tale deve anche restare. Il dominio dei mari è per noi questione di vita o di morte (applausi). E noi dobbiamo conservarlo, non contro pericoli fantastici, ma contro tutte le possibilità che, secondo i calcoli degli uomini di Stato, potrebbero verificarsi. Perciò riteniamo nostro dovere mantenere la nostra flotta sulle sue basi attuali. Ho l'assoluta certezza che nessuna potenza del mondo vede con diffidenza, gelosia, o malevolenza, in questo momento, che la forza marittima inglese viene mantenuta in base alle forze delle due maggiori potenze riunite. Non abbiamo nè l'intenzione, nè la necessità di oltrepassare questi limiti.

Acquith riferisce quindi sulle spese per l'esercito, ed osserva che il ministro della guerra, Haldane, ridusse l'esercito di 21.000 uomini. Esprime infine l'opinione che probabilmente si faranno anche altre riduzioni.

Robertson, segretario dell'ammiragliato, osserva che le nuove costruzioni progettate per quest'anno sono numericamente inferiori a quelle eseguite negli ultimi dieci anni. Egli è autorizzato dall'ammiragliato a dichiarare che il programma si limita semplicemente alla forza di due potenze riunite. Osserva infine che il Governo ha definitivamente stabilito di continuare la costruzione della base navale di Rossyth.

Balfour dichiara che l'opposizione è per il risparmio; crede però che la riduzione non possa conciliarsi con la sicurezza nazionale. L'opposizione voterebbe per il Governo contro la proposta, ma non può accettare l'emendamento del Governo, se questo non viene modificato in modo da contenere la precisa dichiarazione del mantenimento dello «standard» delle due potenze.

Infine la risoluzione Macdonald è respinta con 320 contro 73 voti.

L'azione francese nel Marocco

L'invio dei rinforzi - Allarmi della stampa tedesca
Una voce inglese per la marcia su Fez

PARIGI 3 (B). Si comunica da fonte semiufficiale: Il Governo ha informato il generale d'Amade di aver iniziato l'invio di rinforzi, lo ha felicitato per il combattimento del 29 febbraio e lo ha assicurato che non intende limitare in alcun modo la sua libertà d'azione. I rinforzi progettati sarebbero i seguenti: due o tre battaglioni di cacciatori senegalesi, che arriveranno da Dakar a Casablanca in circa quattordici giorni; tre battaglioni di fanteria; tre batterie d'artiglieria e due squadroni di «sappeurs» d'Africa. Si dice che notificando alle potenze estere l'invio dei rinforzi, il Governo rinnoverà l'assicurazione che la Francia ha la migliore intenzione di mantener gli impegni assunti.

BERLINO 3 (N). La situazione nel Marocco mantiene la stampa germanica in uno stato continuo di nervosità. Tutti i giornali criticano la politica della Francia ed esprimono il dubbio che gli avvenimenti non finiscano per essere più forti della volontà e delle buone intenzioni del Governo francese. Il probabile invio di rinforzi al generale d'Amade ha ora aumentato questa nervosità. Interrogato in proposito un diplomatico germanico, ha dichiarato che il Governo germanico è perfettamente tranquillo. La Francia non può conquistare il Marocco nè con dieci, nè con dodici, nè con ventimila uomini; l'invio di ulteriori rinforzi sarebbe dunque compatibile con le dichiarazioni del Governo francese.

LONDRA 3 (N). Il «Daily Graphic», in un articolo di fondo intitolato «Che cosa deve fare la Francia», dice che essa deve marciare su Fez e Marrakesch e schiacciare la potenza del sultano usurpatore. Ciò che impedisce alla Francia di agire così è il timore di complicazioni diplomatiche. In questo caso, conclude il «Daily Graphic», le potenze devono essere consultate senza ritardo affinchè le restrizioni imposte alla Spagna ed alla Francia nell'atto di Algesiras siano tolte.

Per la ferrovia dal Danubio all'Adriatico

La formazione di un sindacato e la domanda della concessione

PIETROBURGO 3 (N). Il «Russ» reca che il progetto della ferrovia Danubio-Adriatico va avvicinandosi alla sua realizzazione. La diplomazia russa ha assicurato definitivamente il suo appoggio ai progetti ferroviari della Serbia e Bulgaria. I mezzi per la costruzione della ferrovia sarebbero stati trovati all'estero. Non si ricorrerebbe però al mercato russo.

VIENNA 3 (N). Il «Deutsches Volksblatt» ha da Pietroburgo che colà ed a Parigi si è già formato un sindacato di capitalisti per la costruzione della ferrovia dal Danubio all'Adriatico, via Nisch. Il ministro degli esteri Iswolski ha incaricato l'ambasciatore russo a Costantinopoli di chiedere al sultano la concessione della ferrovia. La Russia chiede diritti eguali a quelli concessi all'Austria per la ferrovia di Novibazar. Se la concessione alla Russia fosse rifiutata, dovrebbe essere annullata anche quella accordata all'Austria-Ungheria.

Gli emigrati macedoni contro l'Austria-Ungheria

SOFIA 3 (N). Gli emigrati macedoni ed adrianopolitani diffondono dei manifesti per l'adunanza di protesta che si terrà domani in occasione del trentesimo anniversario del trattato di Santo Stefano. Questo manifesto critica i risultati ottenuti finora dall'azione delle riforme secondo il programma di Mürzsteg ed attacca in termini violenti l'Austria-Ungheria.

UN INDIRIZZO DEI REAZIONARI ALLO CZAR

PIETROBURGO 3 (N). Il congresso della federazione del popolo russo diresse un telegramma allo czar, in cui, dopo le solite frasi di devozione, è detto: «Ora s'avvicina il tempo in cui i nostri nemici di fuori, convinti del nostro sfacelo, progettano spudoratamente di toccare l'integrità del tuo impero; in cui i popoli stranieri sottomessi pensano di staccarsi dalla Russia ed ottenere la loro indipendenza politica. Credici, o sovrano, la Russia ortodossa è ancora potente e forte. Rispondi con mente fredda all'assalto dei nemici stranieri, e li combatti fiducioso finchè hai un soldato».

QUESTIONI SOCIALI AL REICHSTAG

Organizzazione operaia e diritto di sciopero

BERLINO 3 (B). Il «Reichstag» discusse oggi il bilancio del Ministero degli interni. Il presidente Stollberg accenna ai molti ordini del giorno presentati, e chiede che l'interpellanza sull'imposta di navigazione non sia discussa in questa circostanza.

Giesberts, del Centro, dice che il promovimento delle organizzazioni operaie deve procedere in consonanza con la legislazione sociale.

Pauli, conservatore, s'occupa del diritto di sciopero e dice che gli operai disposti a lavorare devono essere protetti contro il terrorismo degli scioperanti.

ACCORDO TRA IL RE E IL GOVERNO BELGA

per l'annessione del Congo

BRUXELLES 3 (Havas-Reuter). Fra il re e il Governo fu raggiunto un pieno accordo sulla convenzione per l'annessione dello Stato del Congo.

L'attentato contro il presidente dell'Argentina

Scarcerazioni

BUENOS AYRES 3 (Soc. cabl. ted.). L'anarchico Reji, che gettò il 28 febbraio la bomba contro il presidente Alcorta, dichiarò di non aver complici. Coloro ch'erano stati arrestati assieme a lui furono perciò posti in libertà.

Per l'estensione del riposo festivo

VIENNA 3 (B). Il ministero del commercio ha trasmesso di recente alle sezioni provinciali politiche, per un'inchiesta dei tecnici, un disegno di legge col quale si estendono le disposizioni industriali per il riposo festivo nel commercio, al movimento d'affari delle società di consumo.

«Attachés» commerciali francesi

PARIGI 3 (B). Il presidente Fallières firmò oggi un progetto di legge che crea sei posti di «attachés» commerciali all'estero.

Aumento dello zucchero raffinato

VIENNA 3 (N). Nella prossima seduta delle raffinerie di zucchero, che sarà tenuta verso la fine di marzo, e nella quale seguirà la nuova liberazione, si delibererà l'aumento del raffinato di mezza corona, in corrispondenza all'aumento dei prezzi dello zucchero di Cuba, provocato dal mancato raccolto cubano.

La ripartizione del reddito del «Wiener Bankverein»

VIENNA 3 (B). Nell'odierna seduta del consiglio d'amministrazione della società bancaria di Vienna fu presentato il bilancio per il 1907, nel quale appare, compreso il civanzo netto dell'anno scorso, un reddito lordo di cor. 12.985.514, in confronto di cor. 13.383.014 ottenute l'anno scorso. All'assemblea si propone di devolvere al fondo di riserva cor. 498.598, e detratto il «tantième» statutario e cor. 200.000 per la costruzione di un nuovo edificio bancario, di ripartire un dividendo complessivo di 30 corone per azione, pari al 7½%, e di segnare a conto nuovo cor. 1.502.034.

Società di sconto dell'Austria inferiore
La ripartizione del reddito del 1907

VIENNA 3 (B). Nell'odierna radunanza generale della società di sconto dell'Austria inferiore fu approvata la proposta del consiglio d'amministrazione di devolvere dal reddito netto di cor. 5.744.541 ottenuto nel 1907, cor. 691.921 alle volture statutarie, e di ripartire dal rimanente importo di cor. 5.072.620 il dividendo dell'8%, pari a cor. 6.32 per azione. Fu poi deciso di devolvere dall'importo residuo di cor. 1.062.810 l'importo di un milione a un nuovo fondo di riserva, del quale dovrà disporre l'assemblea generale, e che sarà qualificato «fondo straordinario di riserva». Le rimanenti 62.810 corone dovranno esser considerate come guadagno netto per il 1908.

Cassa generale di risparmio ungherese
La gestione 1907

BUDAPEST 3 (B). La cassa generale di risparmio ungherese tenne oggi un radunanza generale. L'assemblea approvò la proposta della direzione, di fissare, dal reddito netto di cor. 1.479.470, i coupons a cor. 33 e le cedole di fondazione a cor. 18, e di segnare a conto nuovo corone 119.545.36.

Il membro di direzione Guglielmo Leipziger si dimise per dedicarsi ad altre imprese.

Il barone Elemer Bornemissza e il dott. Nicolò Csaacsi-Nagy furono nominati a

---

William Le Queux

L'ERRORE FATALE

Unica versione autorizzata dall'inglese (45) di Augusto Foà.

Proprietà riservata. - Riproduzione vietata.

«Senza dubbio questi vestiti sono stati lungo tempo nell'acqua. I nostri lettori si ricorderanno certamente che Roy Royston, sul capo del quale grava la terribile accusa del delitto di Cumberland Terrace, riuscì a sfuggire alle ricerche della polizia passando per Regent's Park. Questo Parco è appunto attraversato dal Grand Junction Canal, e può darsi benissimo che Royston ne abbia seguito la banchina, fino al punto in cui vennero ora scoperti i suoi vestiti. Questa supposizione è avvalorata dal fatto che un barcaiolo, il cui barcone era appunto fermo in quella notte vicino a Walford, la mattina dopo che i suoi abiti erano stati portati via dalla sua cabina, in compenso trovò sul tavolo una sterlina in pagamento.

«La polizia ha ora dunque una traccia sicura e definitiva da seguire, ed è a sperare che fra non molti giorni il malfattore possa essere arrestato».

XXI.

— Io non ci capisco nulla! Che cosa ne pensi, Bob? Leggila di nuovo per piacere.

Bob Mackinlay, seduto nello studio di Edith, con un foglio di carta in mano, evidentemente di provenienza estera, sorrise, dicendo:

— E' in francese: tu conosci questa lingua molto meglio di me.

Leggi dunque e nello stesso tempo traducimi questa lettera. Così potrò comprenderla ancora meglio.

— Volentieri, dammela.

E la fanciulla lesse quanto segue:

«Lione, giovedì:

Cara amica,

«Io ho dato il tuo nome e il tuo indirizzo ad un mio compatriota il quale mi ha espresso il desiderio di venire a visitare Londra; e poichè egli non ha alcun amico in cotesta gran città, ho pensato che tu saresti tanto gentile per usare favore a me, in quanto egli ti richiederà di aiutarlo. Egli è un alleato nostro, un lavoratore per la gran causa, nel quale tu puoi aver completa fiducia. Non ti dico come questo amico si chiami, poichè non so che nome voglia assumere per venire a Londra, ma tu lo potrai riconoscere facilmente perchè dal suo taschino vedrai uscire la punta di un fazzoletto rosso. Avrei scritto prima se affari di somma urgenza riguardanti la nostra grande causa non mi avessero tenuta oltremodo occupata; se per caso il mio amico è già venuto a vederti informamene e dimmi quanto hai potuto fare per lui; ma mi raccomando non scrivere nomi! Noi siamo assediati per ogni dove da pericoli, cosicchè se vogliamo ottenere un buon successo dal nostro lavoro è d'uopo di usare la massima cautela. Ti ringrazio anticipatamente, cara fanciulla, e mi sottoscrivo, tua aff.ma amica

Vittoria Lodi».

— Ho capito; è mezza matta! - esclamò Bob.

— Lo credo anch'io, poveretta!

— Dunque la conosci? Chi è mai?

— Una vecchia signora italiana che vive a Lione. Quando ero in Francia le fui presentata, e qualche volta andavo a visitarla.

Sembrava facesse una vita molto solitaria. Io le leggevo spesso i giornali, perchè i suoi occhi non le servivano bene.

— E ti pare allora che avesse delle tendenze al manicomio?

— Non era proprio pazza. Aveva delle stranezze. E poi affettava sempre dei modi misteriosi, accennando vagamente ad una grande impresa alla quale essa ed altri lavoravano, ma non spiegandosi mai chiaramente.

— Si sarà trattato di politica...

— Certo! Spesso venivano a visitarla dei tipi molto strani.

— E hai visto forse qualche volta questo giovane di cui ora ella parla?

— No davvero, e non ho la minima idea di chi possa essere.

— E nessuno è venuto a visitarti a nome di questa signora?

— Ch'io sappia, no: qui non è venuto nessun italiano e nessun francese all'infuori di Masson, che hai visto anche tu l'altro giorno.

— Sai di che paese era? - Gli occhi di Bob dimostravano che la domanda aveva per lui un'interesse particolare.

— Credo di Firenze.

— Firenze non è lontana da Prato, se ben mi ricordo, e questa cittadina è da lungo tempo riconosciuta come culla di socialisti e di malcontenti.

Potrebbe darsi che la tua amica fosse immischiata in qualcuna di queste combriccole di anarchici, avente lo scopo di far cadere in una volta sola tutte le teste coronate. Non si sa mai che pazzie possano fare quegli scalmanati!

— Ma ora si tratta di sapere che cosa devo fare, Bob - disse Edith ridendo. - Non voglio certo che il mio ufficio diventi un «club» di cospiratori.

— Ci mancherebbe altro! Gli affari andrebbero a rotoli allora. Io credo che la miglior cosa sia che tu le scriva dicendole che ancora non hai visto il tuo amico e che se vuole tu faccia qualche cosa, fornisca maggiori spiegazioni. Che ne pensavano di lei a Lione?

— La maggior parte dei miei amici rideva di lei, e la considerava incapace a far del male. Non credo che la polizia si curasse molto di lei. Son sicura che l'avrebbero sorvegliata se essa fosse stata una persona pericolosa.

— A proposito, parlando d'italiani, ti ricordi di quel numero della «Nazione» che mi hai dato un certo giorno? Hai mai pensato da che parte sia venuto quel giornale?

— Mai: e a vero dire non vi ho mai pensato. Ce l'hai ancora?

— Sì e se tu lo vuoi, gradirei tenerlo ancora per un po' di tempo.

— Figurati!

— Oh! dimmi un po' quel tuo amico Masson, si è mai più visto!

— No, deve essere ritornato in Francia, e quindi credo non verrà più a farmi visita.

— Non è tornato in Francia ancora, anzi non è lontano di qua che poche miglia. Ti piacerebbe di vederlo?

— Veramente non ci tengo gran che!

— Io, invece, sarei contento che tu lo vedessi. Hai molto da fare oggi?

— Non molto.

— Allora mettiti il cappello, e andiamo a fare una passeggiata in campagna; se poi non vuoi ritornare indietro, ti accompagnerò a South Acton, ritornando in città.

— Benissimo: ma dove mi conduci?

— A vedere uno scienziato francese.

Presa una carrozza, Bob e Edith si recarono a Euston, di là colla ferrovia a Sudbufy, e quindi a piedi per la strada maestra di Londra camminarono verso Harrow.

Bob, ripassando per quei luoghi a lui famigliari, parlò dei tempi della sua giovinezza, quando egli andava a scuola in quei dintorni.

— Io credevo che tu fossi stato alla stessa scuola di Roy a Cheltenham - disse Edith.

— Infatti ci sono stato, ma ho principiato qui ad Harrow; siccome però non vi facevo molti progressi, mio padre mi tolse di qua per mandarmi a Cheltenham, non so però con quanto maggior profitto. Svoltiamo di qua. Ora mi raccomando, assecondami sempre nella mia conversazione, poichè da questo colloquio molto può dipendere per la libertà di Roy.

— Di Roy? Oh Bob, tu mi rendi molto nervosa. Ho paura di errare, di dire qualche cosa che dovrei piuttosto tener celata...

— Non aver timore; vedrai che tutto andrà bene. E in così dire suonò il campanello alla porta del «Cottage».

Un momento dopo comparve il proprietario della casa.

— Buon giorno, signor Dubois; siamo venuti a vedere i suoi uccelli - disse Bob, avanzandosi verso la casa.

Il vecchio francese guardò per un momento i due visitatori, un po' stupito; poi, disse sorridendo:

— Vogliono passare? - Edith e Bob entrarono ed egli richiuse la porta dietro di loro. — Di qua, si accomodino. E senza esitare li condusse nella stanza dove stavano appese tutte le gabbie.

(Continua).

unanimità membri del consiglio di sorveglianza, e il dott. Lodovico Ihrig e Michele Ilk, membri del comitato.

Nella relazione della direzione si rileva l'aumento del capitale da 12 a 16 milioni, e si accenna al fondo di riserva aumentato di 1.065.028 corone.

Il reddito degli interessi presenta un considerevole aumento, tanto da render possibile un dividendo maggiore. Gli affari ipotecari soffrirono a causa delle sfavorevoli condizioni monetarie. Ciononostante furono liquidate cor. 3.600 000 di nuovi crediti.

La somma complessiva dei crediti fu portata così a cor. 27.470 000. Gli istituti provinciali diedero risultati soddisfacenti. L'assemblea diede in fine il suo voto di approvazione all'operato della direzione e del Consiglio di sorveglianza.

Estrazioni

BUDAPEST 3 (B). Croce rossa ungherese. Per la vincita di 30.000 corone fu estratta la serie 5500, N. 39; per la vincita di 2000 corone la serie 4758, N. 68.

Il processo per i fatti di Csernova.

ROSENBERG 3 (U. B.) L'interrogatorio degli imputati non rivelò oggi nessun particolare speciale. Fu interrogato anche il ragioniere Giulio Schlachta, che si trova in carcere per delitto di stampa. L'interrogato ammise di aver detto che i cavalli delle due carrozze furono presi per le redini. Del resto diede risposte evasive.

Un ladro di codici.

ZURIGO 3 (B). Fu arrestato l'ex-dentista e scrittore Rodolfo Nordernoff, di Stettino, per aver strappate da vari volumi della biblioteca cittadina pagine preziose del 16.o secolo. Il Nordernoff vendette poi quei fogli ad antiquari di Londra e di Lipsia.

Coppia di omicidi suicida.

ALGERI 3 (B.) Ieri notte si suicidarono in un albergo locale i coniugi Deloye, che dissero di giungere da Parigi. Come risultò da un'inchiesta essi avevano ucciso il 24 febbraio ad Anversa l'albergatrice Emilia Vankerkoorte.

Giornata tragica a Milano. Suicidi e tentato uxoricidio.

MILANO 3 (N). Anche la giornata di oggi è stata funestata da parecchi tragici avvenimenti, mentre ancora perdura l'eco di quello di ieri avvenuto alla Cooperativa.

Stamane Amedeo Facconi, impiegato alla Banca commerciale, per ragioni, dicono i giornali, d'indole intima, si sparò un colpo di rivoltella alla tempia destra. Versa in gravi condizioni.

Oggi poi alla Borsa corse voce del suicidio di una persona assai nota nel mondo degli affari, che per quanto tutti sappiano il nome, un giornale della sera indica con le sole iniziali S. V. Lo stesso giornale però afferma trattarsi di malore improvviso, non di suicidio.

Nel pomeriggio, Antonio Bosetti, industriale, di 22 anni, pedinava la moglie Maria nata Cozzi, pure di 22 anni, verso cui nutriva qualche sospetto. Ad un tratto la chiamò, le si avvicinò facendola salire con lui in una carrozza e poi le sparò contro due colpi di rivoltella ferendola alla guancia sinistra. Si sparò poi tre colpi senza riuscire a ferirsi. Arrestato espose i suoi sospetti sulla fedeltà della moglie, la quale però respinge l'accusa. I coniugi Bosetti hanno due bambini.

Colpo di mano di malviventi. Il coraggio d'una giovinetta.

CATANIA 3 (N). In contrada della Guardia, quattro malfattori s'introdussero nell'abitazione del ricco proprietario Spina, che si dette a gridare; ma i malfattori lo imbavagliarono e lo uccisero a colpi di coltello. Al rumore accorsero la moglie e la figlia le quali furono malmenate dagli assassini. La figlia preso coraggio corse a prendere un fucile e ne scaricò parecchi colpi contro gli sconosciuti che si diedero alla fuga. Due degli assassini sono già stati arrestati.

Particolari sul suicidio del capitano Goeben.

ALLENSTEIN 3 (B). L'«Allensteiner Zeitung» reca i seguenti particolari sul suicidio del capitano Goeben: Alle 3 il capitano ricevette il pranzo. Fino alle 3.30 la sentinella che guardava tratto tratto attraverso il finestrino vide sempre il capitano seduto al tavolo a mangiare. Il Goeben si sdraiò poi sul letto, ritirandosi nell'angolo che usciva dalla visuale del pertugio aperto nella porta, e si vibrò con gran forza un colpo di coltello al collo tagliandosi la carotide. Il suicida usò del coltello da tavola. La sentinella non sentì alcun grido. Alle 4.30 il carceriere trovò, con sua grande sorpresa, il capitano già morto. Nelle lettere dirette ai parenti il suicida fece ampia confessione del delitto, mostrandosene pentito sinceramente.

Ciclone devastatore in Australia.

SYDNEY 3 (Soc. cabl. ted.). Un ciclone arrecò gravi danni a Richmond (Nuova Zelanda) e a Clarendon (Nuova Galles del Sud). Parecchie case furono scoperchiate. Una susseguente grandinata distrusse il raccolto.

Novità della scienza e dell'industria

Corazze e barconi in cemento armato - Candela a fiamma spontaneamente rossa per la fotografia - Cinematografia colorata

In una recente riunione, avvenuta a Genova alla sede del Collegio degli ingegneri navali e meccanici d'Italia, il collega ing. Lorenzo d'Adda, il noto giornalista che seguì la guerra russo-giapponese, ha fatto una comunicazione, la cui importanza è sfuggita a molti e non ha sollevato tutto quell'interesse che avrebbe meritato. Era la proposta di sostituire le costose corazze d'acciaio delle navi da guerra con dei corrispondenti strati di cemento armato. Il d'Adda basava la sua proposta sopra delle constatazioni personali, fatte durante la stessa guerra russo-giapponese, avendo avuto allora l'occasione di osservare che i ripari di cemento armato dei giapponesi opponevano una maggiore resistenza che non le torrette corazzate dei russi.

Certo ad alcuni il sostituire il cemento all'acciaio parrà cosa strana, e verrà fatto di considerarla piuttosto una proposta audace e curiosa che una cosa seria. Eppure il problema dell'utilizzazione del cemento armato nella marina, sia da guerra sia mercantile, può avere un grandissimo avvenire. Per quanto riguarda la marina da guerra, posso dare una notizia ancora inedita, che cioè il Governo russo si interessa vivamente alla questione ed anzi, secondo quanto mi scriveva da Pietroburgo un amico, si stanno facendo delle esperienze sopra due sistemi diversi di corazze in cemento armato, di cui una è invenzione di un ingegnere italiano, l'altro di un professore russo dell'Università di Cronstadt, ed i risultati delle esperienze, eseguite sopra corazze di cemento armato di 80 cm. di spessore, sono stati non solo sodisfacenti ma superiori di molto a quelli di corazze di ugual spessore di acciaio al nichelio e al cromo. In ogni caso una cosa è certa: che il cemento pesa 1/3 dell'acciaio e non viene a costare che meno di un decimo.

Benchè, come è naturale, il sistema con cui sono costituite queste corazze sia tenuto segreto, si sa che esse sono formate di una serie di reticolati e maglie sostenuti da quadri elastici ed incrociantisi fra di loro. Venendo poi all'importanza per la marina mercantile, l'uso dei barconi in cemento armato, quantunque sia molto raro, meriterebbe una maggiore diffusione, naturalmente non per navigazioni a lungo corso, ma per i barconi di carico e scarico nei porti e nella navigazione fluviale.

Questo genere di navi ha già dati i suoi risultati; a Civitavecchia, per esempio, esiste un barcone di 150 tonnellate, costruito in cemento armato, che fa il servizio da 11 anni e si trova ancora un ottimo stato e lo stesso si può dire di due o tre barconi circolanti sul Po.

Questi barconi sono costituiti da uno scheletro metallico d'acciaio, su cui sta una serie di reti metalliche all'interno e all'esterno, ricoperte poi da cemento Portland; i fianchi sono rinforzati da costole pure di cemento armato. Certo questi non sono che dei tentativi fatti da qualche ingegnoso industriale od inventore; tuttavia la cosa meriterebbe uno studio accurato, potendo aprire un nuovo campo di attività e di produzione.

★

Ora che i lettori del «Piccolo» si preparano al concorso fotografico iniziato dal nostro giornale, riuscirà interessante una nota sopra argomenti fotografici, specialmente trattandosi di cosa nuova, che elimina un inconveniente, deplorato da dilettanti e da professionisti, costretti a prendere fotografie in viaggio. La lanterna a vetro rosso da laboratorio per lo sviluppo delle negative è sempre un oggetto ingombrante per potersi trasportare, a meno che non si voglia ricorrere alle lanterne tascabili e pieghevoli, le quali hanno pure il difetto di dare poca luce. Orbene, si può trattare una candela, riducendola in modo che dia una fiamma del tutto rossa, priva dei raggi attinici, che sono quelli che impressionano la lastra fotografica. E' un fotografo inglese, che dopo molte ricerche è riuscito ad ottenere questo risultato, usando delle ordinarie candele scannellate, che si trovano in commercio in molti paesi, specialmente in Francia. Queste candele portano praticati attorno allo stoppino una serie di fori, che attraversano la candela in tutta la sua lunghezza, in modo che guardando la candela per sezione, presenta l'aspetto di una ruota. In questi fori si introduce dello stearato di stronzio, prodotto che si può acquistare facilmente dai produttori di prodotti chimici, e vi si comprime con una bacchetta di legno, procurando che avanzi uno spazio di circa un centimetro di vuoto. In questa porzione libera si pone del formiato di litio porfirizzato. Quindi tutta la candela viene introdotta in una soluzione alcoolica calda di stearato neutro di potassa, lasciandola poi disseccare. Dopo ciò la candela può essere immediatamente utilizzata, darà una fiamma monocromatica di un bel rosso oscuro, e si potrà adoperare senza tema in tutte le operazioni fotografiche.

Il lettore poco pratico di prodotti chimici, non si spaventi dei nomi e della preparazione; essa è in fondo molto semplice, e non richiede che un po' di pazienza, ricompensata poi dalla praticità di questa candela da fotografia, che occupa pochissimo spazio, e brucia senza produrre affatto fumo nè cattivo odore.

★

Dopo la fotografia a colori, ecco la volta della cinematografia colorata. Naturalmente non si tratta di ordinarie pellicole cinematografiche, dipinte a mano, ma bensì di un sistema fotografico, il quale permette di ottenere delle immagini, che riproducano con la maggior fedeltà possibile i colori della natura. Mentre la fotografia a colori si basa sulla combinazione dei tre colori fondamentali, il nuovissimo sistema, scoperto ed applicato recentemente in Inghilterra dall'ingegnere Giorgio Alberto Smith, usufruisce semplicemente della combinazione di due colori: il rosso e il verde. Egli proietta alternativamente sopra lo schermo le parti rosse e le parti verdi di una data scena, in modo che nella riproduzione l'impressione prodotta sulla retina perduri ancora quando appare il colore successivo, il che dà la sensazione precisamente come se i due colori fossero combinati. La velocità, con cui s'alternano le parti rosse e quelle verdi è di trenta al secondo, velocità sufficente per ottenere l'effetto desiderato. Per prendere le vedute e per proiettarle poi con i relativi colori lo Smith impiega gli ordinari apparati, aggiungendovi semplicemente un dispositivo speciale, che presenti davanti all'obbiettivo uno schermo rosso o uno verde, mentre si sta riproducendo una scena cinematografica. Ottenuta poi la striscia negativa, e quando se n'è ricavata la positiva, per la rappresentazione si dispongono le cose in modo, che si presentino davanti all'obbiettivo della lampada di proiezione i due colori nello stesso ordine in cui si seguivano la prima volta.

Il sistema non manca di originalità, e le esperienze fatte a Londra davanti ad un gruppo di scienziati sono state oltremodo soddisfacenti.

Certo si è che il colore non era esattamente quello della natura, ma vi si avvicinava molto, il che è indiscutibilmente già un considerevole progresso. Lo Smith sta ora cercando di usare di tre schermi, e crede che in questo modo i risultati saranno perfetti.

F. SAVORGNAN DI BRAZZÀ.

Domani 5 corr. comincia nel
PICCOLO DELLA SERA

Una grande Idea

romanzo inedito di E. LODARTH.

A chi dalla prima parte del lavoro saprà indovinare, approssimandovisi più d'ogni altro, la «Grande Idea» cui s'informa la seconda parte, verrà dato un

PREMIO DI CENTO CORONE

o un oggetto artistico dello stesso valore.

Nella prima parte del romanzo si svolgono dei fatti, vari nei particolari, ma che evidentemente si possono ricondurre ad un nesso comune.

Tutto quanto nella prima parte può sembrare misterioso ed inverosimile, è invece nella seconda illustrato con abbondanza di particolari e non comune chiarezza.

Non si tratta di prevedere lo svolgimento dettagliato dei singoli episodi, il che, naturalmente, sarebbe impossibile, ma di indicare soltanto, e ciò può esser fatto anche con un paio di righe, l'idea generale che domina la seconda parte del lavoro.

★

Tra le fine della prima parte e il principio della seconda ci sarà un intervallo di tre giorni.

ASTERISCHI

Non una semplice voce, ma una notizia quasi ufficiale: Gabriele d'Annunzio, che non rivede Trieste dal maggio del 1902, avrebbe compreso la città nostra nel suo prossimo giro di conferenze e parlerebbe al Teatro Verdi la sera del 9 aprile. Il soggetto del discorso non è noto ancora: ad ogni modo la notizia è quella di un grande e da molti anni aspettato avvenimento nella nostra vita intellettuale.

★

Qualche particolare sul concorso di conferenze bandito dalla Minerva, del quale fu riferito l'esito nel numero di ieri. La commissione giudicatrice, presieduta da Riccardo Pitteri, era giunta per un seguito di ponderate eliminazioni a scegliere sette conferenze fra le cinquantatre presentate. Due di queste vennero rilette interamente nella interminabile seduta dell'altra sera; di alcune altre si rilessero lunghi brani, fino ad acquistare la convinzione della loro minor efficacia. *Raffaello* del prof. Manfredi Porena e *Antichità moderne* del dott. Giovanni Oberziner vennero scelte entrambe ad unanimità di voti: e la Minerva telegrafò iermattina la lieta notizia ai due chiari vincitori del concorso. E' da notarsi che fin dalla prima seduta, mettendosi casualmente un numero di riconoscimento su tutti i manoscritti, a *Raffaello* toccò il numero 1: numero di buon augurio. Delle cinquantatrè conferenze presentate, la maggior parte svolgevano argomenti di letteratura, di filosofia, di critica sociale, alcune di scienza, di storia, di pedagogia, di diritto; pochissime si abbandonavano alla fantasia; e nessuna apparteneva al genere tanto ricercato e coltivato un tempo, e oggi ancora tanto gustato se è buono, della conferenza umoristica, della *causerie* spiritosa. I nostri tempi tendono ai seri studii: i nostri letterati anch'essi.

CRONACA LOCALE

Come funzionerà il primo ricreatorio comunale

E' imminente - come abbiamo annunziato - l'apertura del primo ricreatorio comunale in via delle Settefontane. Con questa istituzione il Comune dà principio a tutta una nuova sua attività di tutela morale dell'infanzia che dovrà essere, a poco a poco, proseguita anche negli altri rioni secondo le esperienze che fornirà questa prima prova.

Abbiamo chiesto informazioni sul modo in cui funzioneranno questi ricreatori comunali. Ed eccone le linee fondamentali come furono concretate in apposito statuto dalla Delegazione municipale.

Scopo e programma

I ricreatori comunali sono istituiti allo scopo di preservare dall'ozio e dal vagabondaggio gli allievi maschi delle civiche Scuole popolari generali e cittadine, intrattenendoli durante le vacanze e durante le ore in cui non hanno lezione, nei locali dei ricreatori con esercizi ginnastici, con giuochi ricreativi, col lavoro manuale, con lezioni di canto e di musica, con letture, col teatro, eventualmente con la ripetizione delle materie scolastiche ecc., in modo da promuovere la loro educazione fisica, morale ed intellettuale.

Sono ammesse anche passeggiate ricreative nei dintorni di Trieste sotto la guida e la sorveglianza dei docenti addetti al ricreatorio.

Curatorio

La vigilanza sul regolare andamento dei ricreatori sarà affidata, oltre che al Magistrato civico, ad un curatorio nominato dalla Delegazione municipale per la durata di un anno (dal 1. ottobre al 30 settembre), composto di nove membri, di cui tre scelti fra i consiglieri municipali e gli altri fra i cittadini.

Il Curatorio eleggerà, fra i consiglieri comunali che ne fanno parte, un presidente, il quale convocherà e dirigerà le sedute e rappresenterà il Curatorio di fronte al personale addetto e di fronte al Comune.

Spetterà al Curatorio: d'ispezionare i ricreatori sia corporativamente, sia mediante i singoli suoi membri; di vigilare e provvedere che al programma ed ai regolamenti per i ricreatori venga data esatta esecuzione; di avanzare quelle proposte che ritenesse nell'interesse dell'istituto.

Direttore e personale

La cura del regolare andamento di ogni singolo ricreatorio sarà affidata ad un direttore, il quale sarà assistito dal necessario personale insegnante a lui subordinato.

La custodia e la pulizia dei locali e delle suppellettili dei ricreatori saranno affidate al necessario personale di servizio, il quale dovrà prestare l'opera sua anche in ogni altro servizio che gli verrà assegnato dal direttore al quale sarà subordinato.

Ammissione ed espulsione degli allievi

Per l'ammissione nei ricreatori, la quale può seguire in qualunque epoca dell'anno, si richiederà che il padre dell'allievo o chi legalmente lo sostituisce, dia al direttore, a voce o in iscritto, il suo consenso, e che l'allievo frequenti assiduamente una civica scuola popolare generale o cittadina nel rione stabilito dalla Delegazione municipale per ogni singolo ricreatorio. In via eccezionale potranno essere accolti, sempreché non difetti lo spazio, anche allievi di civiche scuole popolari generali o cittadine situate in altri rioni.

Sulla domanda di ammissione deciderà il direttore del ricreatorio dopo chieste informazioni al soprastante della scuola frequentata dall'allievo.

Potranno essere espulsi dal direttore gli allievi che, tenendo un contegno immorale e insubordinato, fossero di ostacolo al buon andamento del ricreatorio e così pure quelli che non frequentassero più o molto irregolarmente la scuola alla quale sono iscritti. All'espulsione dovrà precedere di regola l'ammonizione della Direzione all'allievo e quando questa fosse rimasta infruttuosa, un avvertimento scritto al padre dell'allievo o a chi legalmente lo sostituisce, il quale dovrà essere notiziato in iscritto anche dell'avvenuta espulsione.

La Direzione informerà il Curatorio di ogni espulsione e dei motivi che la determinarono.

Regolamenti

La Delegazione municipale fisserà il regolamento interno dei ricreatori, i regolamenti per il direttore, il personale insegnante e di servizio, nonchè i programmi speciali per ogni singolo ricreatorio.

Per l'eventuale modificazione dei regolamenti, la Delegazione municipale sentirà il parere del Curatorio.

La lingua italiana nelle scuole pubbliche di Nuova York

Nel giornale italiano di Nuova York leggiamo questa notizia: «Il cav. uff. Giuseppe Francolini, alla cui generosa e patriottica campagna in seno al «Board of Education» si deve l'adozione dell'insegnamento della lingua italiana nelle pubbliche scuole, ci comunica ufficialmente la lieta novella dell'apertura della prima classe d'italiano nel Greater New York.

«L'odierno avvenimento, come ben dice Giuseppe Francolini, è della massima importanza; diremmo, anzi, ch'è d'importanza storica per le Colonie italiane d'America, poichè segna il riconoscimento ufficiale dei diritti sacrosanti acquistati in questo paese dal nostro popolo che qui ha profuse tante energie e tanto lavoro».

Come si vede, è molto più rispettata e curata la lingua italiana dal Governo degli Stati Uniti d'America che non dal Governo di Vienna. Di fatti per gli emigranti italiani s'introduce l'insegnamento dell'italiano nelle scuole pubbliche di Nuova York; per gli italiani nati e viventi a Trieste o a Pola il Governo istituisce scuole tedesche senza curarsi più che tanto del come abbiano a studiare la loro lingua materna.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Pietro Nobile, da Francesco Moretto cor. 5.

Per onorare la memoria del sig. Ernesto de Colombani, dall'amico Mario Gius cor. 5.

Raccolte fra amici festeggiando le nozze di Giovanni Brandolin, cor. 3.30.

Raccolte dal sig. Fornaro Giuseppe alla trattoria «Alla Stella Polare», dopo aver cantato l'inno della Lega e col motto «Cantemo ma ricordemo», cor. 8.09. - Raccolte dalla signorina Gemma Sandrigo al ballo del Veloce Club «Trieste», cor. 9.40.

Raccolte ad una cena nella sala della Filarmonica, festeggiando la fine del carnevale, cor. 122.

Per la Cassa centrale, pro gruppo S. Lorenzo del Pasenatico, ci pervennero: Perchè al ballo della Lega il direttore del gruppo non comparve da Dino Rocco. cor. 2.

Per la serata di Luigi Rasi. Luigi Rasi, che domani, auspice la Minerva, svolgerà al Politeama Rossetti il meraviglioso programma di versi annunziato, arriva stasera a Trieste. Tanta fu la domanda dei posti a sedere che furono aggiunte tre file di sedie in orchestra, le quali sono già pressochè esaurite tutte. I palchi sono già tutti venduti.

Oltre ai soci, hanno diritto al libero ingresso anche le signore dei soci; queste però devono presentare il nuovo biglietto di riconoscimento (color grigio). Quei soci che non avessero ancora ritirato il biglietto di riconoscimento per le signore di loro famiglia, sono pregati, se vogliono usufruire dell'ingresso gratuito, di ritirarlo dalla cancelleria della Società (via S. Caterina 9), entro la giornata di giovedì.

Mezzo mondo visto dall'automobile. E' fissata per venerdì prossimo, alle 8 pom., nel Teatro Fenice, la conferenza dell'avv. Roberto Pozzi, sul viaggio in automobile da Pechino a Parigi, compiuto dal principe Borghese, dal giornalista Barzini e dal meccanico Ettore. La conferenza, che sarà illustrata da circa 200 proiezioni, si ripeterà sabato.

Camera di commercio. Ecco l'ordine del giorno della pubblica seduta della Camera di commercio che si terrà domani, giovedì, alle 7 pom.:

1. Lettura del P. V. della seduta 15 febbraio 1908; 2. Comunicazioni; 3. Relazione sull'intervento della Deputazione di Borsa per conseguire migliorie nel servizio postale a Trieste; 4. Elezione di Membri nella Commissione per l'amministrazione del fondo giubilare, pro 1908; 5. Elezione di Revisori del bilancio della Camera pro 1907; 6. Proposta della Deputazione di Borsa in merito all'aumento delle spese di piazza.

L'ULTIMO GIORNO DI CARNEVALE

Incidenti alla premiazione - Un carro che prende fuoco.

Martedì grasso in decadenza? Si dice; si continua a dirlo per abitudine. Ma non è vero, e sarebbe illogico se così fosse. Finchè la città ingrandisce, e martedì grasso continua ad esistere, anzi a trovare un Comitato di pubblici festeggiamenti che lo promuove, è naturale che anche cotesto martedì grasso, per amore o per forza, si faccia più grande. Spettacolo pubblico, esteso da un capo all'altro della città, prolungato per tutte le ore del pomeriggio con una coda luminosa nella fiaccolata serale, il corso carnevalesco attira la cittadinanza nelle vie, la aggruppa, la stipa in una folla sempre più densa: e quanto più aumenta la popolazione, tanto più è grandioso lo spettacolo, anche se - affermano i vecchi - il divertimento è minore. Vi sono tanti modi di divertirsi. Tutti sono leciti l'ultimo giorno di carnevale. Maschere troppo straccione per essere ammesse sul corso faranno la meraviglia e la gioia dei ragazzini nelle contrade appartate. Carrozze troppo rudimentali per comparire nella sfilata carnevalesca di Trieste faranno un bell'arrivo dinanzi alla porta d'un'osteria di Roiano e di Servola. Intanto la vita, per un giorno almeno, non è quella di tutti i giorni. Si vedono uomini vestiti di bianco, di rosso, di verde, d'aranciato, con teste di mori, di pellirosse, di maiali, d'agnelli e di cervi; alcuni fanno i romani sopra un alto carro pomposo; altri fanno i compagni di Marco Gratico sopra una nave che è d'annunziana dalle tre del pomeriggio in poi; altri si credono cinesi e girano intorno intorno con un chiosco tremolante e violetto; un altro fa da doge e guarda la folla dalle finestre d'oro e di porpora del suo bucintoro. Le signore, che di solito vanno così composte, così diritte, così schive, nelle loro carrozze lanciate al trotto, hanno altri modi di stare in carrozza: nascondono il visetto arrossato nei manicotti, tirano sugli occhi la loro stola di pelliccia, rivelano la linea della spalla nel movimento nervoso dello schermirsi, allungano un braccio malizioso per far piovere confetture variopinte e coriandoli, mentre sulla loro testa si rovescia una grandine dai chicchi rossi e un ammiratore ardito le investe in faccia mitragliandole di dolciumi. Le carrozze hanno anche più colore del solito. Alcune sembrano dotate di un'attrazione magnetica per i fiori: ne vengono a grandi mazzi; ne vengono da ogni parte; in breve la carrozza è tutta scomparsa sotto i ciuffi violetti dei giacinti e sotto i ciuffi gialli dei tromboni, e le signore si direbbero immerse in un bagno di fiori, che è nello stesso tempo una difesa contro la gentile insolenza delle confetture. A pochi passi di distanza, non si sa dove finiscano i fiori e dove incomincino i veli che stringono il cappellino alla faccia e le piume che svolazzano sopra il cappellino. Abolite il martedì grasso e questo grazioso spettacolo non si avrà più. Nel corteo, suonano e strepitano musiche. Passa la banda, passa la fanfara, passano i mascherotti soffianti nelle trombe, passa il suonatore d'armonica solitario che esprime la sua anima sentimentale con i movimenti delle dita sui tasti del suo strumento. Una cavalcata moresca incede dignitosa, severa e bene in sella. A ogni giro di ruota, un carro emette un gran suono di legno vuoto, e rivela di non essere che un cassone rivestito di stoffe vistose. La folla è tanto fitta che le carrozze paiono sfondare una muraglia di teste: vi si odono vocii cadenzati di venditori, strilli di bimbi che cercano la mano della mamma, rauche apostrofi di ubriachi, gridi di ragazze offese che la calca ha stretto e incatenato nelle sue reti e alle quali i vicini misurano la circonferenza. La vita è ben diversa da quella di tutti i giorni. Perciò appunto la cosa non può durare che un giorno solo. Tre giorni erano troppi. Ma martedì grasso rimane!

Rimane: anche quando non si può dire che un'eccessiva voglia di divertirsi regni nella popolazione; anche quando il tempo accenna ad esser brutto, come fu ieri. Minacciose nuvole ingombravano l'aria nell'ora del principio del corso. E non furono messe in fuga se non dal vento: e il vento era molto frizzante, e un po' più crudo che il marzolino. Tuttavia, chi doveva comparire sul corso non se ne restò a casa: e alle cinque pomeridiane la fila dei veicoli era quasi ininterrotta dal Giardino Pubblico fino a via del Mercato vecchio. Un bel corso adunque. Anni più grassi e giornata meno infida ne avrebbero fatto un corso meraviglioso. Ma contentiamoci che fosse un bel corso.

Il «Corso»

Un bel «Corso», dunque. Belle carrozze, molti fiori, molti carri - c'erano quelli già visti domenica ed altri nuovi - getto di coriandoli più abbondante dell'altro giorno, e folla.... spaventevole. Molti balconi e poggiuoli erano addobbati: il poggiuolo della sede del Circolo ungherese, in piazza della Borsa, spiccava con il risalto dei tre colori bianco, rosso e verde.

Già alle 2 il Corso e le vie per le quali i carri dovevano sfilare, brulicavano di gente. E poco dopo comparvero le prime vetture. Alle 3.30 in punto tuonò il colpo di cannone, segnalante l'apertura della sfilata.

I carri

E primo a giungere in Corso fu il carro del «Baccanale romano», col tripode ardente, seguito a breve distanza dalla Cavalcata dei mauri. Squilla la fanfara del Club veloce ciclistico e segue il Coro dei gentiluomini del '600. La comitiva «Réclame» dell'impresa Trauner fa generosa distribuzione di saponetti, cioccolatini, vasetti di cacao e altri generi. E passano i primi belli equipaggi, alcuni dei quali ricchi di numerosi e splendidi mazzi di fiori.

La banda cittadina aggiunge con le sue note brio e animazione; e comparisce un nuovo carro, una giardiniera infiorata, «réclame» dell'orefice Pompilio: ed è la volta della «Nave» d'annunziana, che passa fra gli applausi, mentre alte squillano le trombe.

Passano la «Bucintoro» - che ebbe ideatore il sig. Quirino Borsieri - col doge in robe solenni, affacciato al loggiato di poppa; il «Bragozzo chioggiotto», coi marinai fumatori ed il bianco cane-lupetto, a quel che pare, un po' di malumore, poichè non fa che abbaiare ai curiosi; la «Casa da the» con le «geishe», perdute dietro un motivo dell'omonima operetta; lo «Sport», la «Pagoda», il carro dei «Maiali», che fa la consueta larga distribuzione di panini e «luganighe».

Altri carri nuovi: un carro di «Mori» anzi neri più del carbone, e un carro umoristico del Tolentino, carico di molte bestie che siedono contegnose e solenni e tirato da un centauro guidato da un asino, il sig. Tolentino in persona, e fiancheggiato da un coniglio e da una lepre.

Sul carro trionfale di «Nerone» oggi uomini, donne e fanciulli cantano in coro.

La notizia da noi data che il carro è stato costruito ad iniziativa di operai dell'Arsenale e ideatore l'operaio Brunner attira la simpatia popolare: e gli applausi sono nutriti.

bambini in costume

Seguono carrozze in lunga fila: e scoppiano altri applausi: sono il simpatico bersaglierino ed il grazioso carabiniere. Più in là e, in un'altra carrozza, in piedi e agitante il berretto, viene un altro bimbo graziosissimo, vestito da garibaldino. E ancora, in altre carrozze: la piccina con in capo l'elmo a foggia di «Nave» coi remi pronti e la minuscola vela dall'augurio: «Fa di tutti gli Oceani il mare nostro»; e i tre minuscoli spazzini, premiati ai Balli dei bambini al Rossetti; e un cane vestito da Mefistofele, fuori.... concorso: e la folla ride.

Le carrozze

Abbiamo detto più su che ieri comparvero ricchi equipaggi e carrozze in buon numero. Fra gli uni e le altre ne contammo cinquecento circa: e tale affluenza di carrozze fece sì che il Corso potè prolungarsi fino al monumento a Rossetti, in via Stadion, da una parte e via del Mercato vecchio dall'altra.

Fra le carrozze più ricche di mazzi di fiori, notiamo - e ci scusino quelle i cui nomi ci sono sfuggiti - le signore: Sandrinelli, Pitteri-Artelli, Schmitz-Vivante, Volpi-Lloyd, Basilio e figlie, Reininghaus-Aguiari, Cambiaggio, Rodolfo Parisi, Vio e figlia, Morin-Bremitz, bar. Vidich-Albori, Schmitz-Veneziani, Kern-Valmarin e signorine: Polli, Ciak, Brunner, Gallico, Tromba e Luzzatti.

La premiazione

La Giuria, composta dei signori Cante, Scomparini, Lonzar, Ballarin, Burgstaller, de Bidischini, ing. Vio, ing. Vigny, de Ronaldy e Slataper, ha emesso il suo verdetto e si dovrebbe procedere alla premiazione. S'era pensato di aggruppare i carri in modo che la premiazione avesse una quale continuità; ma è impossibile. I giri sono molto lunghi e i carri da premiarsi sono alla rinfusa e discosti molto. Attendere che si possano ordinare, significherebbe far molto tardi: e quindi le premiazioni vengono comunicate al passaggio.

Ad ogni modo, i premi sono conferiti così:

Carri. Il I premio di franchi 500 è dato al «Baccanale romano». Del II premio vengono dichiarati ugualmente meritevoli il «Bucintoro» e la «Nave», perciò dell'unico II premio di franchi 400, accresciuto di altri franchi 200, ne vengono fatti due che sono loro conferiti. Il III premio è dato al carro trionfale di «Nerone»; il IV di franchi 200, al «Bragozzo chioggiotto»; il V di franchi 150, alla «Casa da the».

Comitive. La compagnia mandolinistica di «Pierrots» si porta via il premio unico di franchi 150. Alla mascherata umoristica del Tolentino vien conferita la medaglia d'oro. Delle mascherate a cavallo, è premiata col premio unico di corone 300 la «Cavalcata dei Mauri». Delle fanfare a piedi, il primo premio, franchi 150, è dato a quella dei ciclisti: al coro di gentiluomini è dato un secondo premio.

Alla comitiva «réclame» dell'impresa Trauner è conferito un diploma d'onore; al piccolo guidatore della slitta, Giordano Fenio, è conferito un diploma d'onore e un napoleone d'oro come ricordo.

Incidenti
«Nerone» rifiuta il terzo premio

La premiazione non soddisfece tutti. Quando si vide conferire il secondo premio alla «Nave», molti della folla gridarono: «No, no: il primo, il primo». Ma la «Nave» s'allontanò, con il cartello segnante il premio ricevuto, trionfalmente issato a prua, e l'incidente si esaurì.

Non così avvenne più tardi, al passaggio del carro di «Nerone». Quando sul carro ebbero ricevuto e guardata la tabella che indicava essere stato conferito il terzo premio, fu un'esplosione di sdegni e invettive. Uno della comitiva, «Nerone» o qualche suo compagno, ordinò: «Butèla via, butèla via»: e la tabella, lacerata in pezzi, fu gettata giù dal carro. All'atto sdegnoso gran parte della folla applaudì e, mentre il carro s'allontana, incominciò un coro di urli e di fischi all'indirizzo della Giuria, che è nel palco a lei riservato. Si grida: «Bottega», «abbasso»; ed altre invettive. I più accesi si fanno sotto il palco ed urlano da vicino quanto gli altri urlano da lontano. Arriva, intanto, il carro del «Baccanale» e gli vien conferito il I premio. Ciò suscita fischi: ma i romani del «Baccanale» non si commuovono delle simpatie che si addimostrano così ai romani di «Nerone», e sorridono e battono le mani. Intanto, il carro di «Nerone» ha fatto il giro e spunta da Capo di piazza. Lo accoglie una nutrita salva d'applausi e molti lo accompagnano al suo risalire per il Corso, dimostrativamente acclamando.

Sotto il palco della Giuria continua intanto, infernale lo «charivari». Qualcuno dalla folla lancia pezzi di cartone, vola anche qualche mela e, dicono, anche due o tre sassi.

I signori della Giuria s'allontanarono allora; ma, mentre si avviano, parecchi vengono circondati da gente urlante, che protesta. Comparisce qualche guardia; alcuni giurati salgono in vettura: e così tutto finisce.

Non finirono, però, le proteste, chè i componenti la mascherata del «Nerone» più tardi, essendosi in via Giulia spezzato un asse del carro, smontarono e fecero a piedi il giro delle principali vie della città, portando lumi a bengala e soffermandosi a cantare qua e là - accompagnati da una folla di persone che continuavano a gridare contro l'assegnazione dei premi. Furono anche sotto i nostri uffici.

La sfilata luminosa

Alle 7 i carri mossero dal Giardino pubblico, con accesi i fuochi di bengala. Fra i carri precedevano, portando anche bengala e palloncini e telai di bicchierini

luminati, le altre comitive mascherate. Alle 7.30 la sfilata arriva in piazza della Borsa. Procedono otto guardie di p. s. a cavallo, che aprono il passaggio al corteo. Viene quindi un'automobile del Comitato, poi tutta la comitiva «réclame» Trauner, la «Cavalcata dei Mauri», gli altri carri, le altre comitive e le bande. Il doge è montato dalla «Bucintoro» e degnasi di procedere a piedi. Passa solenne nel suo manto d'ermellino e porpora, mentre due del suo seguito gli sostengono il ricco strascico. L'effetto di luce è bellissimo. Proprio dinanzi al palco della Giuria - la Giuria è tornata al suo posto - al carro del «Baccanale», che è illuminato, oltrechè a bengala anche a torce a vento, accade un incidente. Uno dei lumi a benzina, caduto di mano ad una delle dame che troneggiano nel carro, infiamma un drappo. Molte delle maschere, visto il pericolo, stanno per precipitarsi giù; ma la dama, che era stata causa involontaria del guaio, coraggiosamente e con una prontezza di spirito encomiabile, strappò il drappo e, lo spense, serrandolo nel pugno.

La sfilata procede tra fragorosi applausi, girando la piazza Grande, se ne ritorna poi da piazza Giuseppe Verdi e via della Borsa vecchia in piazza della Borsa per continuare lungo il Corso e poscia disperdersi.

La «Nave» prende fuoco

Era stata notata la mancanza alla sfilata di due carri: «La Nave» e «Nerone». Abbiamo detto più su che al carro di «Nerone» s'era spezzato un asse. Alla «Nave» è accaduto un più grave accidente. Aveva preso fuoco presso il Giardino pubblico. Mentre era per partecipare alla sfilata, la torcia a vento d'uno dei personaggi diede una forte fiammata che investì e attaccò il fuoco ad un festone ed alla dorata. Visto ciò, tutti s'affrettarono a smontare. «Marco Gratico» precipitatosi a spegnere il fuoco, riportò ustioni alle guance, alle labbra ed al collo. Una signorina, nel saltar giù, riportò una contusione al piede sinistro; e l'operaio Giovanni Vatovaz, nell'aiutare a scendere gli altri componenti della mascherata, si distorse la destra. I tre feriti ricorsero alla Guardia medica: la «Nave» si ritirò dalla sfilata e si recò in cantiere.

Alla Filarmonica

Sulla terrazza della Filarmonico-drammatica, durante tutto il pomeriggio vi fu una folla di eleganti signore e signorine. Animatissimo il getto di coriandoli, dolci e stelle filanti.

Dopo il corso delle carrozze, nella sala, tramutata in caffè, grande animazione e getto di stelle filanti. L'orchestra, diretta dal m.o Arbanassich, eseguì ottima musica, fra cui un centone del «Sansone e Dalila» di Saint-Saëns e un altro del «Tannhäuser». E così si chiuse il brillante carnevale di questa società.

La fine del Carnevale

Come ogni anno, finito il Corso, fu all'Acquedotto che si riversò tutta la folla di gente che pareva tanto più desiderosa di divertirsi quanto più si avvicinava l'ora della fine del carnevale; e a giudicare dai canti e dalla gazzarra, sembra anche che quella gente si divertisse davvero. Zeppi i locali pubblici della città e zeppi quelli lungo il passeggio. Poche maschere in giro; la maggior parte, di individui camuffatisi all'ultimo momento, che, con le loro impertinenze, si tiravano dietro tutti i più conditi epiteti di cui è ricco il nostro dialetto.

Un arlecchino di buona volontà al largo del Politeama fece una «parlata», della quale potemmo afferrare soltanto la chiusa: «El comitato feste - el fa de tuti i sforzi - e po' i ghe tira torzi - perchè nol sa premiar».

Il baccano andò decrescendo solo per il diradarsi della folla fino all'una; poi uno scroscio di pioggia fece rientrare nei locali o nelle case anche quelli che non volevano risolversi ad andarsene.

Mentre scriviamo, al «Rossetti» una folla di gente e maschere d'ogni specie attende, ballando, gli ultimi aneliti del Carnevale moribondo.

Il Corso di gala a Barcola. Oggi nel pomeriggio, qualora il tempo sia favorevole, avrà luogo il Corso di gala a Barcola. Il Comitato ha preso le disposizioni seguenti:

Senza alcun riguardo per le persone che si trovassero nelle vetture, si faranno allontanare dal Corso tutti gli «attacchi», privati o da noleggio, che non sieno decenti in tutti i loro particolari, e cioè nei vestiti dei cocchieri, nella forma delle vetture, nei cavalli e nei finimenti.

All'ingresso del Corso apposita commissione consegnerà ai cocchieri delle vetture ammesse la tessera di libero passaggio, la quale dovrà essere tenuta in modo visibile.

Le vetture non munite della tessera verranno senz'altro allontanate dal Corso.

Non saranno ammessi cocchieri che indossassero vestiti sucidi o che portassero il berretto.

Ricordiamo che la Direzione del tram, per evitare i pericolosi agglomeramenti di persone attorno ai carrozzoni alla stazione di Barcola nel pomeriggio di oggi, ha disposto, d'accordo col Comitato dei festeggiamenti, che la discesa dai vagoni in arrivo da Trieste avvenga sul tratto di binario a mare dietro il giardino, e l'accesso ai vagoni in partenza per Trieste, su quello che sta di fianco al giardino, e attraverso il giardino stesso.

Per deliberazione della Giunta esecutiva avranno accesso al palco del Comitato a Barcola soltanto i membri della Giunta, della Giuria e della stampa, muniti di regolare tessera o del distintivo, evitando con ciò l'affluenza sul palco di signore o persone estranee.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Paolina ved. Krauseneck, dai signori: Felice Struppi cor. 20, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe (Casa di Nazaret); dai signori Luisa e comm. Oscar Gentilomo cor. 30, a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati; dalla signorina Erminia de Sigmundt cor. 20, dai signori Emma e Fortunato de Vivante cor. 50, a favore dell'«Albertinum».

Dalla famiglia Alpron cor. 200, a favore della Società degli Amici dell'infanzia per la fondazione di un letto al «Presepio» che porti il nome del suo defunto capo Girolamo Alpron.

Per onorare la memoria della signora Stella ved. Frankel, dal sig. Girolamo Prister, di Zagabria, cor. 25, a favore della Beneficenza israelitica e cor. 25 a favore della Fraternita di Misericordia.

— Alla Poliambulanza pervennero cor. 25 dal cav. Emanuele Coen, per prestazioni nel riparto chirurgico.

La Beneficenza pubblica nel febbraio. Durante il mese di febbraio u. s. sono stati erogati a mezzo dell'Ispettorato della Pia Casa dei poveri i seguenti sussidi ai poveri esterni: in sussidi fissi a vedove con bambini e a singoli individui inabili al lavoro cor. 4436; sussidi straordinari cor. 5509; razioni di minestra 19.925; razioni di pane 30.433; vestiti nuovi completi 10; stivali paia 96 (69 per conto del Comune); indumenti diversi 8; coperte da letto nuove di lana 12. Nella Pia Casa vennero accolte 17 persone.

Turisti germanici. Ieri mattina, proveniente da Venezia, arrivò qui il yacht germanico «Meteor», comandato dal cap. O. Schwanberger, con a bordo 231 turisti germanici in viaggio di piacere. Iersera stessa il «Meteor» riparti per la Grecia.

CHI È CHE RUBA LA STELLA

del monumento a Domenico Rossetti

Il trasformista Marbis che acciuffa un monello

Ieri sera verso le 7, al largo del Giardino Pubblico, appiè del monumento a Domenico Rossetti, si era accalcata molta gente in attesa di veder passare la fiaccolata. Ragazzi e ragazzini si erano pure arrampicati sul monumento, e appiè di questo si trovava pure fra altri il notissimo trasformista concittadino Marbis, il quale stando colà fu colpito dal discorso di due ragazzi sui quattordici anni, che, arrampicati alle statue del monumento, parlavano fra loro: Ciolemo la stela - diceva uno - femo presto; ti, guarda de soto che mi la disvido. Il signor Marbis li tenne d'occhio e vide benissimo che uno dei monelli levò la stella di bronzo a cinque punte, se la mise in tasca e discese, tentando di svignarsela. Ma in quella il signor Marbis afferrò il ragazzaccio e, nonostante la sua opposizione, lo tenne stretto e lo condusse all'ispettorato di via Chiozza. Strada facendo il signor Marbis gli domandò perchè avesse rubato la stella e si ebbe in risposta che un uomo (!?) gli aveva ordinato di levarla perchè quella stella non doveva stare lassù! Giunto all'ispettorato il ragazzo non volle dire nè il proprio nome nè l'abitazione, sicchè, in attesa di far luce sulla faccenda, lo si trattenne in arresto.

L'IRA D'UN LIQUORISTA

Spara due revolverate ed estrae un rasoio

In via S. Maurizio, poco dopo le 11 e mezzo della scorsa notte, due giovani litigavano ad alta voce, gesticolando e dandosi scambievoli spintoni. Uno dei due specialmente appariva molto eccitato: era rosso, rosso in viso ed aveva gli occhi fuori dell'orbita per la collera. La disputa durò circa un quarto d'ora; poi il più eccitato portò una mano alla saccoccia posteriore dei calzoni. L'altro, avendo intuito che l'avversario stava per estrarre la rivoltella, fece un repentino voltafaccia e se la svignò precipitosamente. E fece molto bene: l'altro, infatti, impugnò la rivoltella e sparò contro di lui due colpi. Per buona sorte i proiettili non lo raggiunsero. Le due detonazioni fecero accorrere una quantità di gente e fra queste una guardia di p. s. Alla vista della guardia, lo sparatore fuggì; ma la guardia lo raggiunse in via S. Giovanni e, invece della rivoltella, gli trovò fra le mani un rasoio con la lama aperta. All'intimazione di arrendersi, il giovanotto si gettò a terra, si dimenò furiosamente; poi, sollevatosi di scatto, tentò di disarmare la guardia. Ma, intanto, era sopravvenuta un'altra guardia: e, preso alle spalle, il furibondo dovette arrendersi.

Alla polizia egli si qualificò per Stefano Z., di 20 anni, liquorista, abitante in via dell'Olmo. Si ignora chi sia l'altro giovane col quale lo Z. aveva litigato e contro il quale le revolverate erano state esplose.

Morte improvvisa. Iersera, alle 6.30, il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in Guardiella nella trattoria Ukmar, per tale Pietro Braida, di 75 anni, abitante in quella località al N. 644, il quale mentre parlava con alcuni conoscenti era stato colto da forte malore. Al suo arrivo però il medico non potè far altro che constatare la morte avvenuta per paralisi cardiaca. Il cadavere venne trasportato in casa.

Tentato suicidio. Iersera verso le 11, Guglielmo M., di 23 anni, fabbro, abitante in via Cavazzeni, avvicinatosi alla riva della Sanità, si levò il cappotto, la giacca e i calzoni e poi si gettò in acqua. Accorsero i piloti e lo salvarono. Però il bagno freddo non gli fece alcun effetto, soltanto quando venne il dottore della Guardia medica, che gli fece alcune inalazioni di ammoniaca, egli rinvenne, dal che si capisce che non era l'acqua, ma l'alcool che produceva ancora il suo effetto. Con una lettiga il M. fu trasportato all'Ospedale.

Ferimento. Iersera, in un'osteria di S. Maria Maddalena Superiore, insorse un vivace alterco fra Antonio Fabian, bracciante, e Francesco Treve, abitante in via dei Giuliani. In breve furono alzate le sedie e si videro luccicare i coltelli. I due rissanti ne uscirono feriti entrambi, e furono condotti dapprima all'ispettorato di San Giacomo, poi all'Ospedale, ove si riscontrarono al primo sei ferite di punta e taglio all'occipite, e al secondo una ferita all'orecchio ed una alla guancia sinistra. Ambidue, dopo medicati, se ne andarono.

L'audacia di un contadino ladro. Antonio B., di 43 anni, contadino, abitante a Santa Croce, sabato verso le 4 del pomeriggio si fermò dinanzi la vetrina dell'orologiaio Antonio Bauzon, in via del Belvedere N. 24, e, dopo aver osservato per un po' gli oggetti esposti in mostra nella vetrina, ne spezzò una lastra e, afferrati una sveglia del valore di 5 corone e un orologio d'argento del valore di 20 corone, si diede alla fuga. Il Bauzon uscì lestamente ad inseguirlo; ma l'ardito ladro era più lesto di lui: e riuscì ad eclissarsi. La cosa fu denunciata alla polizia e lunedì il contadino fu arrestato mentre, con una disinvoltura meravigliosa, passava dinanzi al negozio della vittima.

Gelosia, pretesto all'abbandono.

— Tu hai un amante...

— Che mai ti sogni?...

— No, non negare, Anna. Non negare. So tutto.

— Ed io so che vai sempre alla ricerca di pretesti per torturarmi. Andiamo, sii buono, pensa che abbiamo quattro creature.

— Le creature sono tue: in quanto a me... chi sa?...

— Sei un vile, se parli così. Come puoi pensare cose simili!

— Il tuo contegno me ne dà il diritto... E con te non ci voglio più stare, comprendi? Io non voglio fare la figura del bastonato contento. Quando non ci sarò più, potrai fare il comodaccio tuo...

— Ma che cosa ho fatto e faccio io, per trattarmi in tal maniera?

Ma, sbattendo forte l'uscio, Angelo G., muratore, di 45 anni, abitante in Chiarbola superiore, se ne era già andato. E non si lasciò più vedere.

Ciò avvenne domenica mattina. Inutile dire la disperazione della povera donna, abbandonata con quattro figli, tutti in tenera età. Andandosene, il G. si era portato via anche quanto teneva di buono in casa!

Lunedì la donna si recò a cercarlo, ed apprese che il... geloso si era recato a Lubiana in compagnia della sua amante, tale Maria L., di 43 anni, da Castua, abitante in Rozzol, la quale aveva portato con sè anche un suo figlio di dodici anni. La sventurata comunicò la cosa alla polizia.

Furterello. Lucia S., di 25 anni, abitante in via dei Vitelli, fu arrestata l'altra sera alle 8, a richiesta di Bartolomeo Serch, il quale la incolpò di averlo derubato di 30 corone. La donna si protestò innocente, ma nondimeno fu trattenuta.

Disgrazia. - Una bambina tra le fiamme. Iersera veniva trasportata all'Ospedale, in grave stato, la bambina Caterina Sedmach, di Valentino e Anna, abitante a S. Croce 295, la quale aveva forti ustioni per tutto il corpo. Venne subito deposta nel bagno permanente, ma, purtroppo, stanotte, verso la una, la povera piccina spirò. La madre raccontò che, avendola lasciata sola in cucina, la piccina era salita sul focolaio e le vesti le avevano preso fuoco.

Caduto o colpito? Ieri, nel pomeriggio, una guardia di p. s. accompagnava alla Stazione centrale di soccorso il bracciante Giuseppe Madrusan, di 33 anni, abitante in via del Belvedere N. 83, per la cura di una ferita di taglio alla regione orbitale destra e una forte contusione. Egli narrò d'essere caduto, ma dalla natura delle ferite il medico d'ispezione propende a credere che si tratti di lesioni inferte per mano altrui.

Durante il lavoro. Iermattina il bracciante Angelo Blasich, abitante in via delle Sette fontane 17, mentre lavorava al Puntofranco, fu colpito accidentalmente alla coscia sinistra dalla stanghetta di una carrettella in modo da riportare un ematoma con travaso di sangue interno. Con una lettiga venne accompagnato all'Ospedale ove fu accolto nella quarta divisione.

Un ubriaco che morde. La guardia di p. s. Giuseppe D'Udine, di 30 anni, si presentò iersera alla Stazione centrale di soccorso, con alcune abrasioni alla mano destra. Raccontò d'essere stata morsicata da un ubriaco arrestato per eccessi sul Corso.

Bimba caduta. Ieri veniva portata all'Ospedale la bimba di 3 anni Ermenegilda Bandel, abitante in via di Riborgo 5, la quale cadendo aveva riportata una infrazione al femore destro. Venne accolta nella quarta divisione.

Caduto dal carro. Iermattina il carrettiere Mario Stern, di 24 anni, abitante in via della Madonnina N. 54, mentre passava col suo carro per via della Stazione, essendo un po' brillo, cadde in modo da riportare una ferita al capo con probabile commozione cerebrale. Ebbe le prime cure dal dottore d'ispezione; poi con una vettura fu accompagnato all'Ospedale.

Per mano altrui. Giuseppina Taner, di 37 anni, abitante in via San Filippo N. 6, ricorse ieri all'«Igea» per una ferita lacera alla fronte, che disse di aver riportata per mano altrui.

Cadute. Il barcaiuolo Angelo Gregoretti, di 28 anni, abitante in via del Crocifisso N. 7, ieri cadde dalle scale dall'abitazione e riportò la distorsione del piede sinistro. Ricorse all'«Igea».

Lesioni accidentali. Ricorsero all'Igea: Vittorio Endrigo, di 10 anni, abitante in via Donota 21, per una ferita lacero-contusa alla testa; Margherita Fermo, di 18 anni, abitante in via Malcanton 9, per ferita lacera al dito anulare sinistro, riportata battendo con la mano contro una lastra di vetro; Carlo Russian, di 20 anni, bracciante, abitante in via San Filippo 16, per ferita di taglio al labbro superiore.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 6.4, ore 2 pom. 10.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 755.6. Oggi: alta marea 10.20 ant. e 10.39 pom. - Bassa marea 4.09 ant. e 4.30 pom.

Ogni giorno una. Gl'inseparabili.

— Quanto pesi tu e quanto pesa il tuo sposo?

— Ah, da quando siamo promessi non ci pesiamo che in comune.

TEATRI.

Filodrammatico. La compagnia viennese chiuse ieri la stagione, rappresentando «La vedova allegra», con grande concorso di pubblico. La Mila Theren venne molto festeggiata e presentata di fiori.

★

E' comparso il cartellone della compagnia Solari-Colaci, la quale arriverà direttamente da Napoli e andrà in iscena sabato 7 corr. con la commedia in 4 atti di N. Parker: «Il cardinale», traduzione di Camillo Antona-Traversi. «Il cardinale», rappresentato dalla stessa compagnia a Roma e a Napoli, ebbe un infinito numero di repliche.

Questo repertorio «specializzato» della compagnia Solari-Colaci destò sempre, in tutte le città italiane, grande interesse, attirando tanto il pubblico più aristocratico quanto il gran pubblico. Aggiungasi che alle interpretazioni del Colaci la critica nel regno vicino fu testè larga di lodi.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Per seduzione sotto promessa di matrimonio

Con esclusione della pubblicità, fu discusso ieri il ricorso presentato dall'agente di commercio Ferruccio T., che, accusato di avere, nei primi mesi dell'anno scorso, verso promessa di matrimonio, sedotta e resa madre la ragazza Valeria S., sua amica d'infanzia, era stato condannato a sei settimane di arresto rigoroso.

Delle risultanze del primo dibattimento riferimmo a suo tempo; ieri il T. sostenne nuovamente di non aver sedotto la S. e di non averle promesso niente. La S. cedette, come cedette lui, alla voce della gioventù.

La Corte, trovò di accogliere il ricorso e annullò la sentenza appellata, assolvendo il T. dall'accusa, con la motivazione che mancò una promessa esplicita e, per gli effetti di legge, la promessa di matrimonio deve essere tale.

Difendeva l'accusato l'avv. Fillinich; rappresentava la querelante l'avv. Giachin.

Un bel tipo

«Giovanni Ciach» - chiama a gran voce l'usciere Durnich.

E Giovanni Ciach, di Santa Barbara, un contadino sulla sessantina ma ancora arzillo, entra quasi correndo nell'aula.

— Ecome, signori!

— Lei è stato condannato a tre giorni di arresto e a 26 corone d'indennizzo, per aver percosso con una pietra il pastore Giovanni Cocumi; ed ha ricorso contro la sentenza.

— Sì, sì, signor.

— Mi racconti il fatto. Come è stato?

— Cocumi xe vignù a pascolar cavre in mio fondo, e mi go batù co le man la sua schena; po'.... xe andà tuto ben....

— Come....; tuto ben?

— Ah! ben, po'; go dà ventisie corone, e lui xe sta contento. Magari sempre cussì per lui, ma no per mi. (ridendo) Ah! ah!... ah! mi son contento.

— Contento? Ma lei è stato condannato a tre giorni d'arresto, anche...

— Sì, sì, mi son contento, ah!... ah!...

— Allora, farà i tre giorni?

— Tre giorni, sì; farò; farò anca quei. Mi son contento.

— E il ricorso, allora, lo ritira?

— Sì, sì; mi son contento cussì...

E, contento lui, contenti tutti; ed il presidente lo licenzia.

Si graffia per far condannare la rivale?

Fra la vispa sartina Olga Cossuta, di 19 anni, e la casalinga Emilia Illica, durarono i buoni rapporti di vicinato, fino a tanto che la Illica non si fece fare dalla Cossuta una «blusa» che poi non pagò.

— Mi racconti, signorina, come avvenne il fatto - dice il giudice all'accusata.

— In quel giorno el 14 de febraio mi andavo a casa, in via San Francesco d'Assisi N. 41, iero in porton e go incontrado el putel de mia zia, che vigniva zo de le scale con un paco sul brazzo; ghe digo: dame a mi el paco, e va a ciamar zia un momento, in quella xe capità zo la Illica, e la me xe saltada adosso e la me ga sgraffà.

— E lei che cosa fece alla Illica?

— Gnente, signor; mi me go soltanto riparà.

— Si riparò, però, in modo che anche la Illica dovette ricorrere alla Guardia medica a farsi curare le graffiature riportate.

— Ma mi no la go sgrafada.

Pietro Plet, sarto, da Aiello, citato dall'accusata come testimonio, narra:

— Mi go visto el fato, perchè go el porton de rimpeto al porton de la Cossuta. Ela la andava dentro e quel'altra, che vigniva zo de le scale, la ghe xe saltada adosso e la ga scominzià a sgrafarla.

— E la Cossuta che cosa faceva? Stava lì, immobile?

— Ah! no; la la parava via.

— Non ha visto, se anche la Cossuta avesse messe le mani addosso alla Illica?

— No signor, solo la la parava via.

— Mi dica in quali raporti si trova lei con la Illica?

— Ah! no, in boni. La ze una dona «pericolante».

Maria Stradi, altra vezzosa sartina, che lavora dal teste Plet, dice:

— Mi anche go visto el fato: xe stà come che ga dito el paron. La Cossuta no ga bastonà la Illica, ela no la fazeva che pararla via.

— E come fu che anche la Illica si recò alla Guardia medica?

— Eh! co' la ga visto che andavimo co' la Cossuta del dotor, la xe vignuda drio anche ela. Prima no la gaveva gnente, nissun segno, e, co' ierimo in ambulanza, go visto che la se gratava el viso co' le onge.

— Sicchè, si sarà graffiata per far vedere che anch'essa era stata graffiata dalla Cossuta?

— Eh! sicuro, certamente, ben inteso, altro chè.....

Questa circostanza, che non era emersa al primo dibattimento, nel quale la Cossuta era stata condannata a 10 corone di multa, sembra abbia influito sui giudici che, accogliendo il ricorso e annullando la prima sentenza, assolvono la Cossuta dall'accusa.

Più buchi che legna!

Matteo Zeriau, spaccalegna, dai dintorni di Sant'Odorico della Valle (Dolina), faceva la corte agli stivaloni di Giovanni Gombac; e, un giorno dello scorso novembre, chiese al Gombac se fosse disposto a cederglieli; in cambio, egli gli avrebbe dato un «klafter» di legna da bruciare. Il Gombac accettò; e, unti ben bene col sego i due stivaloni acciocchè facessero «buona impressione», li consegnò allo Zeriau, cui non parve vero di vederli in suo possesso. Senonchè, giunto che fu a casa, dove si mise ad esaminarli con la curiosità di un archeologo, lo Zeriau, ebbe la dolorosa sorpresa di riscontrarvi dei difetti, dei quali prima non aveva potuto accorgersi.

— I xe deboli de riboto - diceva alla moglie, che li esaminava anch'essa - i durarà poco.

— El «falso» xe debole, se scavezzarà presto - aggiungeva la moglie.

— La pele 'torno el guardolo xe anche talada - rincalzava lui.

— Eh! - concluse la moglie - se le iera bone, el se le tigniva lui: el te la ga cazzada.

— Lui me la ga cazzada a mi, e mi ghe la cazzarò a lui - disse lo Zeriau; e quando mise assieme il «klafter» di legna che doveva dare in cambio degli stivaloni, scelse i pezzi di legno più curvi che aveva, in modo da far consistere il «klafter» più.... di buchi che di legna.

Il Gombac, accortosi dell'inganno, sporse denunzia contro lo Zeriau, e questi fu condannato a 3 giorni d'arresto. Ieri, la sentenza venne confermata.

Difendeva il dott. Laneve.

★

Presiedeva il cons. Clarici; giudici i cons. Lazzarich, Parisini e segr. Comel. P. M. il sost. Procuratore di Stato dott. Zumin.

MARINA E NAVIGAZIONE

Per la catastrofe del «Sirio».

Abbiamo da Genova, 3: Il sostituto procuratore generale del re ha pronunziato la sua requisitoria nella causa per la catastrofe del piroscafo «Sirio». Il magistrato ha dichiarati prosciolti tanto civilmente il responsabile comm. Crespi, direttore della Nav. Gen. Ital., che penalmente i responsabili ufficiali Tarantino, Amazaga e Bagli, che una precedente ordinanza della Camera di consiglio rinviava al giudizio delle Assise. Fra una settimana si avrà la definitiva sentenza della sezione d'accusa.

Avvisi ai naviganti.

Adriatico. Dalmazia. Faro di Mulo. A datare dal 1. corr. il settore rosso del faro di Mulo è stato soppresso.

Dalmazia. Faro di Puntadura. Causa alcune riparazioni al faro di Puntadura, sino a nuovo avviso funzionerà soltanto il fanale inferiore.

Litorale croato. Faro di Porto Re. Per guasti all'apparato rotatorio il Faro di Porto Re, sino a nuovo avviso è stato ridotto a luce fissa.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Amphitrite» dai porti della Soria, Alesandria e Brindisi con 9 pass., «Sultan» da Spizza e scali con 32 pass.; i pir. a.-u. «Isea» da Comisa e scali, «Sebenico» da Metcovich e scali con 10 pass., «Marianne» da Savannah, Barcellona e Genova, «Perseveranza» da N. Shields, «Lapad» da Venezia; il pir. germ. «Meteor» da Venezia con 231 passeggeri.

Partirono: i pir. del Lloyd «Danubio» per Metcovich, «Gorizia» per Brindisi, Costantinopoli e Costanza, «Africa» per Bombay; il pir. ital. «Peuceta» per Salahora; i pir. inglesi «Williams Balls» e «Firby» per Costantinopoli.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Nereo» arrivò ieri 3 a Newcastle; «P. Becher» e «Leopoldina» il 28 p. p. a Methil; «Alga» da Bahia Blanca pel Tyne arrivò il 27 p. p. a Las Palmas.

Nav. Gen. A. «Atlantico» da Barcellona per Venezia passò Messina il 1. corr.; «Baltico» arrivò il 28 p. p. a Hull; «Franc Musner» il 1. corr. a Londra; «Quarnero» proseguì il 1. da Cartagena per Rotterdam.

Lloydiani. «Semiramis» da Alessandria proseguì ieri mattina da Brindisi per Venezia e Trieste; «Nippon» da Kobe diretto a Trieste proseguì il 1. corr. da Karachi per Aden; «Austria» diretto a Trieste proseguì il 1. da Singapore per Penang.

Le elezioni dietali nel Friuli

Gorizia, 3. Lo scrutinio della commissione elettorale principale ha dato questi risultati: Bombig 3028 voti, dott. Fabbrovich 3000, conte Valentinis 3029, Faidutti 7836, Lippizer 7612, Clemente 7588, Tes 1813, Marega 1797 e Zei 1777. Sono quindi eletti i clericali Faidutti, Lippizer e Clemente.

★ Per l'elezione di domani nei comuni foresi il partito liberale-nazionale propone il dott. Giovanni Bader, di Gorizia; il cav. Diego de Finetti, podestà di Gradisca, e il sig. Giovanni Lovisoni, podestà di Cervignano.

Venerdì 6 corr. voteranno le città e borgate. Il partito liberale-nazionale non ha ancora fissato la sua lista.

UNO SCIOPERO DEGLI STUDENTI

dell'Istituto magistrale di Capodistria

Capodistria, 3. Stamane gli studenti slavi di questo Istituto magistrale si misero in isciopero per ottenere l'esaudimento dei seguenti postulati: Insegnamento della pedagogia, della storia e geografia in slavo anzichè in tedesco, - Che alla domenica gli studenti slavi sieno tenuti bensì ad assistere alla predica in slavo, non così a quella in italiano.

Gli studenti italiani di tutti i quattro corsi si erano presentati alle lezioni, ma poi quelli dei tre primi corsi abbandonarono la scuola e si misero in isciopero pur essi chiedendo, per gli studenti italiani e per l'uso della lingua italiana, quanto avevano chiesto per sè e per la loro lingua gli slavi.

Gli studenti, verso il mezzodì, fecero un giro dimostrativo per la città.

E' questo un nuovo frutto dell'ibrido poliglottismo che regna nell'Istituto magistrale. Se il Governo non frapponesse tanti indugi nell'attuare la già decretata divisione nazionale dell'Istituto, questi inconvenienti non si sarebbero avverati.

COSE COMUNALI DI POLA

Pola 3. Domani sarà diramato ai membri della Giunta comunale amministrativa l'invito a una seduta che si terrà venerdì 6 corrente, alle 5.30 pom. Saranno trattati argomenti di interesse cittadino. Verrà fatta proposta di assumere un prestito per consolidare i debiti del Comune verso la Filiale dello Stabilimento di credito per commercio ed industria in Trieste. Saranno presentati all'approvazione della Giunta i conti consuntivi del 1906 del Comune di Pola e dei Comuni aggregati e il contratto di cessione di fondo ad uso strada d'accesso alla stazione ferroviaria. Verranno assoggettate all'approvazione: la liquidazione dei lavori di spianamento del terreno per la nuova caserma d'artiglieria; la spesa per l'ampliamento del cimitero; la spesa per acquisto di cavalli; la spesa per ulteriori ricerche d'acqua; la tariffa per i servi di piazza; la spesa per la riattazione della cisterna di Lavarigo.

Si formeranno inoltre le terne per un posto di maestro di terza categoria presso la scuola popolare di Borgo San Martino e per un posto di sottomaestra presso la scuola popolare femminile della scuola stessa.

Si pertratterà sulle domande presentate: dall'Istituto per il promovimento delle piccole industrie per Trieste e l'Istria, per assegno di sussidio; dal Comitato per l'allestimento dell'opera «Nozze Istriane» per assegno di contributo; dal signor Domenico Malusà che offre al Comune di aprire la via Diana; dall'i. e r. Ufficio edile della marina da guerra, che chiede la posa di una conduttura d'acqua in via della Specola; dall'impresa del Politeama Ciscutti per riduzione del prezzo dell'energia elettrica consumata nel teatro stesso.

Saranno presentate varie domande per aggregazione e assicurazione di aggregazione al Comune; la proposta di acquistare azioni del «Panificio cooperativo di Pola»; la proposta di associazione del Comune di Pola alla Società di protezione fra gli addetti al servizio dei Comuni dell'Istria; la proposta di nomina di una maestra assistente al Giardino infantile; l'offerta della signora Lucia ved. Za... per la cessione di un fondo in via Veruda.

Infine verranno pertrattate istanze di funzionari per permesso e anticipazioni di paga; istanze per assegni di rimunerazioni, indennizzi, graziali e sussidi; istanze per acquisto e affittanze di fondi per forniture e per pensionamento.

Dalla Commissione edile sarà presentata la proposta di assegnare agli eredi di Bernarda Giacich, ed eredi Antonio Fragiacomo un idennizzo perchè il Comune ebbe a costruire nella regolazione della rampa presso l'Arena un muro di cinta in luogo di un muro di fabbrica. Essa Commissione riferirà inoltre sul ricorso presentato dalla Società istriana di mutuo e prestiti contro un ordine di pagamento per occupazione di fondo comunale durante la fabbrica.

Il ballo della Lega Nazionale a Dignano

Dignano, 2. Gran folla di cittadini si raccolse ieri sera nel Teatro Sociale per partecipare al ballo della Lega Nazionale. La sala era addobbata con buon gusto; un candido busto di Dante campeggiava fra lauri e drappi rossi. Brio, armonia ed entusiasmo patriottico regnarono durante tutta la serata. A mezzanotte i signori G. Marchesi, G. Manzin e ... Bundes cantarono egregiamente il terzetto della «Gran Via». La signorina Lina Bunder recitò con molto brio un monologo e fu molto applaudita. Riuscitissimo il quadro plastico rappresentante il francobollo della Lega Nazionale, vivamente acclamato. L'incasso superò le 1000 corone. Da molti anni non si ricorda un esito materiale e morale così confortante.

★ Furono raccolte da Matteo e Nicoletto, a favore del gruppo locale della Lega Nazionale, durante il ballo dei bambini, cor. 35.98; e per lo stesso scopo cor. 10.02, raccolte dalla signorina Andretich durante le nozze Delton-Trevisan.

GIUDICI MOLESTATI E MINACCIATI

Rovigno, 2. Sedevano sul banco degli accusati, incolpati del crimine di pubblica violenza mediante pericolose minacce, i coniugi Antonio Marcucci fu Marcello, di 48 anni, da S. Biagio di ...simo in provincia d'Ancona, dimorante a Bibali di Buie, muratore, e Maria nata Rota, privata, di 44 anni, da Momiano per questo fatto: La Maria Marcucci accampava verso lo zio Angelo Rota una pretesa d'indole ereditaria, e a far valere i suoi diritti, presentò analoga petizione al Tribunale di Rovigno. Questo però la respinse, avendo la controparte presentato un regolare documento, nel quale la Marcucci, per un determinato importo, rinunciava ad ogni pretesa sull'eredità in discorso. Ma già in precedenza la Marcucci assicurava che era stata sorpresa la sua buona fede, facendole firmare quel documento in bianco. Dopo la sentenza del Tribunale di Rovigno, essa e il marito raccontarono che uno dei giudici componenti il relativo Senato aveva detto loro che allo stato attuale della vertenza il Tribunale non poteva fare altrimenti e che ora spettava al Giudizio di Buie a fare giustizia. Da quel momento l'idea di far riassumere e poi di vincere la causa diventò per essi ossessione e incominciarono a importunare un giorno l'una, un giorno l'altra tutte le persone di Buie che supponevano avessero qualche influenza sui giudici del Giudizio perchè volessero aiutarli. Poi pigliarono ad importunare con insistenza il dirigente del Giudizio cons. dott. Brunetti e gli agg. dott. Gabrielli e dott. Piccoli, dapprima pregando poi reclamando a gran voce giustizia, infine anche minacciando. Nel frattempo presentarono anche denuncie contro i testimoni testamentari, ma erano così prive di base, così sconclusionate, così senza senso che la Procura di Stato non potè dar loro corso.

Intanto la loro esasperazione cresceva di giorno in giorno e ogni giorno più si ribadiva per autosuggestione in essi il convincimento che non si voleva far loro giustizia e che erano vittime di un complotto indegno, fra gli interessati e le autorità, che tenevano loro compiacente bordone. La persecuzione ai giudici divenne più intensa, tanto che oltre a costringerli ad ascoltare le loro querimonie e a ripeter loro per la centesima volta che essi non avevano diritti da far valere legalmente, li pedinavano per le strade, lanciando loro improperi e minacce dapprima velate, e poi senza ritegno, esplicite, tanto che i giudici incominciarono ad esserne impressionati. Il giorno 3 gennaio poi, al Municipio di Buie, in presenza del segretario comunale, al quale il giorno prima avevano assicurato di voler in quel giorno mettér in opera propositi di vendetta, ripeterono le minaccie dicendo di voler fare un ultimo tentativo e rimettere il giorno appresso la vendetta su tutti e tre gli impiegati legali del Giudizio e deplorando di non aver portato seco, oltre alla falce, il martello «per nazzarli». A quell'occasione si sarebbero anche espressi con le precise parole: «Se no i vol far per amor, i farà per forza; andaremo tutti alle Assise de Rovigno», e poi: «Se no i ne dà la roba nostra he daremo zo». I giudici, dopo i precedenti, si impressionarono molto all'udire tali minaccie, e contro i Marcucci vene decretata la custodia preventiva.

...al dibattimento tenuto sotto la presidenza del cons. Tentor, il fatto risultò provato come è sopra esposto. Essi negano di aver espresse le minaccie poste a loro carico, ma insistettero cocciutamente sul loro buon diritto e sostennero di aver agito al solo scopo di ottenere giustizia. Dalla perizia psichiatrica fatta assumere su di essi risultò che i medici dichiararono l'Antonio Marucci affetto da un certo grado di demenza, ma, cionullameno, responsabile dei suoi atti, ma limitatamente, solo cioè in proporzione adeguata allo scarso lume intellettuale che gli avanza, mentre la Maria Marcucci sarebbe invasa da coercizione delirante per quanto riguarda i pensieri e le azioni sue che si riferiscono ai diritti ereditari da essi accampati, mentre sarebbe perfettamente normale in tutta la restante attività. Per tutti e due la debolezza di mente doveva considerarsi non come una eliminante, ma come una forte mitigante.

La Corte dichiarò ambidue gli accusati colpevoli del crimine di pubblica violenza mediante pericolose minaccie, e li condannò ciascuno a due settimane di carcere duro inasprito con un digiuno e al bando dagli Stati austriaci dopo espiata la pena.

I condannati dichiararono di adattarsi alla pena per quanto riguarda il carcere, ma di ricorrere contro l'applicazione del bando.

Il ballo dell'Operaia di Parenzo

Parenzo, 2. L'altra notte, nel teatro comunale Verdi si tenne l'ormai tradizionale veglia mascherata a beneficio del fondo di questa Società Operaia di mutuo soccorso. Anche di questa festa, l'esito per concorso di gente e specialmente di maschere, fu superiore a quello degli ultimi anni. L'incasso lordo superò le ... corone. Le danze, sempre animatissime, finirono alle 5 di questa mattina. La Direzione dell'Officina del gas, accogliendo analoga domanda del Consiglio dell'Operaia, ha concesso l'uso gratuito del gas consumato durante la festa.

ALLA CASA DI RICOVERO DI ZARA

Decesso

Zara, 2. Ieri, senza pompa e senza clamori, che sarebbero stati vani, si festeggiò il ventesimoquinto anniversario di fondazione della locale Casa di Ricovero. La pia casa sorse venticinque anni or sono per le autorevoli prestazioni dell'in allora podestà cav. Trigari e col concorso di tanti benefici cittadini. Ieri, dopo un solenne ufficio divino nella chiesa di San Francesco alle Mura, i membri della Pubblica Beneficenza, da cui dipende la Casa di Ricovero, e i benemeriti dell'istituto, si recarono nell'asilo, ove assistettero allo scoprimento di tre lapidi, alludenti al compiuto anniversario e alle opere di carità di notevoli cittadini. Indi ai vecchi e alle vecchie ricoverate - in numero di quaranta - venne servito un pranzo eccellente. Tutti i convenuti alla semplice cerimonia ammirarono l'ordine e la grande proprietà dell'istituto, nei dormitori, nel refettorio e negli altri locali.

E' morto a Comisa, in grave età, il prof. Antonio Petrich, che fu pure docente negli istituti medi di Zara; persona studiosissima e colta, che pubblicò apprezzate opere di filosofia. Era giobertiano.

Una tragedia d'amore

Uccide l'amante e poi si suicida

Fiume, 3. Questa mattina, verso le 9, si sparse rapidamente per la città la notizia di una tragedia sanguinosa che aveva portato a morte due giovani amanti: Riccardo Scrobogna, di 20 anni, impiegato commerciale, e Noemi Colazio, di 16 anni, sartina. Il giovanotto avrebbe ucciso la Colazio con una revolverata e poi si sarebbe ucciso a sua volta. Purtroppo la notizia era vera e si ricostruisce nei seguenti particolari:

Il giovanotto Riccardo Scrobogna, di 20 anni, da Fiume, figlio di Giuseppe, impiegato commerciale presso la ditta Reich, amoreggiava da vario tempo con la sartina Noemi Colazio, di Giacomo, di 16 anni, da Fiume, una bella e vispa biondina. Il loro amore trovava però un ostacolo formidabile nei genitori dello Scrobogna che, essendo benestanti, avrebbero voluto accasare il figlio con una ragazza ricca, mentre la Noemi viveva del solo lavoro. Ma il giovanotto non ne voleva sapere di troncare la relazione. Voleva bene alla Noemi, e non avrebbe acconsentito a sposare un'altra a costo di morire. Ne parlò alla ragazza, la quale, secondo una versione che danno le sue amiche, lo avrebbe scongiurato di cambiare idea. Ma intanto il triste proposito si maturava nelle menti degli amanti. Due giorni sono essi furono veduti insieme che parlavano animatamente. Poi si divisero.

Lo Scrobogna abitava nel quartiere di una sorella, in via della Salute, nella casa di suo padre. Occupava una piccola camera ammobiliata modestamente. Lunedì sera rincasò verso le 9, cenò in famiglia e poi si ritirò. Appariva preoccupato, ma quelli di casa non vi badarono più che tanto.

Oggi mattina verso le 8 e mezzo il padre dello Scrobogna e i coniugi Miotti, che abitano nello stesso quartiere, rimasero fortemente impressionati per aver sentito il rumore di due colpi di rivoltella che parevano fossero partiti dalla camera occupata dallo Scrobogna. La sorella di questi accorse alla porta della camera e picchiò ripetute volte senza ottenere risposta. Chiamò allora soccorso e con l'aiuto di vicini sforzò l'uscio. Un orribile spettacolo si presentò agli occhi: a terra, quasi sotto il letto, giaceva lo Scrobogna. Un rivoletto di sangue gli usciva dalla tempia destra. Nella mano sinistra stringeva una piccola rivoltella. Era già morto.

Gli astanti non si erano ancora riavuti dalla profonda impressione che scoprivano sul letto il cadavere della Colazio. La ragazza giaceva riversa, vestita, col capo appoggiato sul guanciale. Aveva un piccolo foro alla tempia sinistra. Nella mano destra stringeva uno specchietto. Gl'infelici amanti non lasciarono nessuno scritto. Si suppone che la Colazio sia venuta in casa dello Scrobogna la sera precedente verso le 10 e che durante la notte i due abbiano divisato di morire.

Dopo le constatazioni legali i due cadaveri furono trasportati al cimitero. La tragedia destò grande impressione.

COMUNICATI*)

Acqua di Ems — Influenza

FRANCESCO GIUSEPPE — ACQUA PURGATIVA NATURALE — ECCELLENTISSIMA

Seta foulard, taffetà greggia di china, scozzese e seta «Henneberg», da 75 soldi in più, franco dazio e nolo. Campioni si spediscono prontamente. Fabbrica Seteria Henneberg, Zurigo.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

FANGATURE - BAGNI D'ARIA CALDA
DOCCIE SCOZZESI - BAGNI A VAPORE
IDROTERAPIA - MEZZI BAGNI
BAGNI DI ZOLFO, DI ACIDO CARBONICO DI PINO, D'ACQUA MADRE ecc.
Massaggio - Ginnastica medica
Cure elettriche ed ortopediche
vengono eseguite nello
STABILIMENTO DI TERAPIA FISICA
sistema Zander
Trieste, Via Stadion 21
Aperto dalle 8-12½ e dalle 3-6.
PROSPETTI A RICHIESTA.
Dott. O. de Fischer

Denti artificiali
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore.
Dott. J. Cermak & G. Tuscher
Via della Caserma 13, II p.

Dr. ROD. SORLI
Medico Dentista
della Clinica dentistica di Berlino
PIOMBATURE, DENTI ARTIFICIALI, i più perfezionati metodi.
ESTRAZIONE SENZA DOLORE.
Raddrizzamento di denti male cresciuti.
Riceve dalle 9-1 e dalle 3-6 pom.
Corso 49, ingresso via Silvio Pellico.

Dottor MASS. BRILLANT
Medico-Chirurgo-DENTISTA
Via S. Antonio 9
(Ingresso via Vincenzo Bellini 11) piano I.
DENTI ARTIFICIALI.

GIOVANNI JANCAR
TECNICO-DENTISTA
concessionato
in denti e dentiere artificiali
Via Giosuè Carducci 32, II p.
RIPARAZIONI IN DUE ORE.
Prezzi mitissimi — Riceve dalle 8 ant. alle 6 pom.

Rara occasione!
viaggiatori privati, rivenditori, signori e signore, guadagnano giornalmente da 15 fino a 30 corone. Alcuni viaggiatori guadagnano più di 180 Corone settimanalmente. - Rivolgersi a Charles Horton, Kattowitz A 12 (Slesia)

Refosco dolce spumante, nonchè Moscato Reale dolce, Marsala finissima, Vermouth chinato, Torero vino amarotico rinforzante e Cipro strav. a Cor. 2.— la bott., Malaga vecchio Cor. 2.80, Prosecco dalmato Cor. 2.40. Orig. Asti spum. G. & L. Frat. Cora, Torino a Cor. 4.—. Asti Viganò Cor. 3 — Deposito vini e bott. E. Jurcev, Trieste, Acquedotto 9.

Hôtel Europa
Oggi Mercoledì
Concerto Militare
FESTA DELLE ARINGHE
Principia alle 8 pom. — ingresso 40 cent.

Il Sapone di glicerina Sarg solido e liquido rende la pelle bianca e morbida. Trovasi dappertutto.

AVVISO DI CONCORSO
La sottosegnata apre il concorso a tutto 21 corr. al posto di:
SEGRETARIO con l'annuo emolumento di . . Cor. 2400.—
CONTABILE „ . . „ 2160.—
CASSIERE „ . . „ 1920.—
LIQUIDATORE „ . . „ 1680.—
ASSISTENTE „ . . „ 1080.—
percepibile in rate mensili postecipate.
Istanze, che comprovino la perfetta conoscenza della lingua italiana e corredate da attestati di illibata condotta politico-morale, di buon servizio prestato e di corrispondente idoneità al posto cui viene riflesso, sono da dirigersi alla
BANCA POPOLARE CAPODISTRIANA
Consorzio registrato a garanzia limitata
CAPODISTRIA, 3 marzo 1908.

PREMIATA FONDERIA INDUSTRIALE - ARTISTICA Romeo Lapagna - Trieste
Piazza d. Valle | Tel. 1673 | Guardiella 815
Fusioni di bronzi resistenti a forti compressioni, per Cussinetti ed altre parti di Macchine.

Impianti di LUCE ELETTRICA
UMBERTO NAVARRA, Trieste, via Zonta 1.
Telefono 1636

MORTE alle Tinture dannose. Ricorrete per i vostri capelli e barba bianchi alla Tintura Marley. Non macchia. Evita prurìti, eczemi. Una facile applicazione al mese. Senza nessuna lavatura. Premiata con croce d'onore e Med. d'oro 1905 - Progressiva grande L. 3.50, piccola L. 2.50. Istantanea: L. 5.—, picc. L. 3.—, per posta cent. 80 in più. G. Berselli, via Broletto 50 Milano. Trieste: Farmacia Godina, Farneto 9.

CERCASI VIAGGIATORE bene conosciuto nella Dalmazia, possibilmente pratico del ramo chincaglierie e generi da tessitore. Inviare offerte sub «Erste Kraft 67857» all' Ufficio Annunzi M. Dukes Nachf. Vienna I/1.

Guttalina — La migliore Pasta per stivali — TROVASI DAPPERTUTTO. Fabbrica I. BERGER, Vienna.

PETROCAPTOL allontana la forfora, arresta la caduta dei capelli, ne favorisce la cresciuta e dona alla capigliatura lucentezza e morbidezza. 50 soldi la bottiglia nella Farmacia Rovis e ovunque. Deposito a ZARA: Drogheria Spiridione Brcic; a POLA: Drogheria Antonelli; a PIRANO: Farmacia Fonda; a GORIZIA: Farmacia Cristofoletti e Pontoni. Si domandi sempre: PETROCAPTOL.

Motori originali „Otto“
CON GAZOGENO AD ASPIRAZIONE
attivati con carbone fossile, antracite, coke da gaz, carbone di legno.
LA PIÙ ECONOMICA FORZA MOTRICE
MOTORI A NAFTA
Langen & Wolf
Fabbrica di Motori
Vienna X, Laxenburgerstrasse 53
Rappresentanza generale per Trieste, Istria, Goriziano, Fiume e Dalmazia:
COZZI & MAGGIONI - TRIESTE
Studio d'ingegneria e costruzioni industriali
Via del Fontanone 7, primo piano
Telefono N. 564 — Telegrammi: „Packung“

I BAMBINI che si BAGNANO ADDOSSO GUARISCONO COLL'
ANURESINE
preparata nell'Istituto Terapeutico Italiano, Quinto (Genova) e Milano.
Quando i bambini si bagnano dopo i due anni, i genitori ritengono che ciò dipenda da malvezzo e li puniscono. Ma ora è dimostrato che il disturbo è causato da debolezza dei muscoli e dei nervi della vescica, quindi i bambini enuretici non si debbono punire ma curare. Finora non esisteva un rimedio contro questo disturbo. Ora il Dr. Zanoni della R. Clinica Medica di Genova, lo ha scoperto, estraendo l'ANURESINE dai nervi degli animali. Chi si bagna addosso ha il più grave disturbo che possa tormentare l'esistenza di un giovane. Tale disturbo può scomparire fino dai primi giorni di cura, usando l'ANURESINE. L'ANURESINE si prende a goccie. Accluse vi sono le precise norme per l'uso. Trovasi nelle Farmacie e presso i principali grossisti a L. 3,50. Per posta 3,80 anticipate.

Milano 1906: Grand Prix
R. WOLF Magdeburgo-Buckau (Germania) Filiale Vienna.
Rappresent. Ing. A. Pedretti, Trieste.
LOCOMOBILI e SEMIFISSE
a vapore saturo e a vapore surriscaldato, sistema brevettato, fino a 500 cavalli.
Le più economiche più robuste e più sicure motrici termiche attuali
PER QUALSIASI RAMO INDUSTRIALE
Produzione totale 520,000 cavalli

Per ammalati di stomaco!
Biscotti d'acqua di Karlsbad
MARCA „SPRUDEL“
Genuini soltanto con la mia marca — UHL BREUNIG WIEN KARLSBAD
Vendonsi presso: Figli di Leopoldo Hillebrand - Pasticceria Eppinger - Francesca Wodousek, via S. Spiridione 6, e Pasticceria Giuseppe Weber, via Carlo Ghega 4.
ROMAN UHL successore Josef M. Breunig, I. R. pistore di Corte, Karlsbad.

Cioccolata e Cacao
della rinomatissima fabbrica WIKUS di Budapest
soltanto nella
CONFISERIE PARISIENNE
Trieste, Piazza Nuova 1, angolo via S. Caterina

Lastre di vetro e specchi - Maioliche - Vetrami, Porcellane e Lampade - Articoli per luce a gas incandescente - Specialità Vetrami - Porcellane per uso caffè, trattorie ecc. in ricchissimo assortimento ed a prezzi molto miti nel ben conosciuto Negozio di
Giovanni Sardotsch & C.
VIA NUOVA 24

Riparazioni di istrumenti musicali ad arco
ecc., inappuntabili e lodate dalle primarie autorità musicali, si eseguiscono nel lavoratorie della Casa
C. SCHMIDL & C.° - TRIESTE
Preventivi a richiesta

BICICLETTE PUCH
La miglior marca di fiducia
Eleganza - Solidità - Scorrevolezza
MODELLI 1908 A PREZZI MOLTO RIBASSATI
RAPPRESENTANTE GENERALE
ANTONIO SKERL
PERITO GIURATO
Trieste, Piazza Goldoni 10-11.

NEGOZIO GUANTI
IT. VENIER & C.o
— Corso 16 —
Cravatte novità e Colletti per signora
IN GRANDIOSA SCELTA

Graz Hotel Erzherzog Johann
Casa di primo ordine
l'unico Hotel nel centro della città, sulla Hauptplatz.
PREZZI MITI - ASCENSORE

LEOPOLDO WEIS
sensale di stabili, mutui ed intavolazioni
tiene magazzini pronti e per il 24 Agosto
RECAPITO
Caffè „Ai Portici di Chiozza“ - Tel. 400

Marchio di fabbrica „Ancora“
Liniment. Capsici comp.,
surrogante il
Pain-Expeller Ancora
è universalmente riconosciuto quale miglior frizione lenitiva e revulsiva in caso d'infreddamenti ecc.; reperibile in ogni farmacia al prezzo di cent. 80, Cor. 1.40 e Cor. 2.—. Acquistando questo ricercato rimedio domestico, non si accettino che solamente le bottiglie originali in scatole munite del nostro marchio di fabbrica, l' „Ancora“, ed in tal caso si avrà la sicurezza di aver ricevuto il prodotto originale.
Farmacia Dott. Richter al „Leon d'Oro“ in Praga,
Elisabethstrasse No. 5 nuovo.
Spedizione giornaliera.

Polvere aspersoria asciugante
a base di «Dermatolo»
INDISPENSABILE per i lattanti ed i bambini, allo scopo di mantenere la pelle morbida e pulita;
INDISPENSABILE per gli adulti per le parti del corpo più esposte alla continua secrezione del sudore.
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE
GUARDARSI PERÒ DALLE IMITAZIONI.
Chiedere espressamente
Polvere Aspersoria Mizzan
Una scatola per bambini s. 30, per adulti s. 40
Deposito principale:
FARMACIA MIZZAN, Piazza Giuseppina.
Spedizioni per la provincia, non inferiori a quattro scatole, verso rivalsa.

LUXARDO
MARASCHINO di ZARA
Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA
(Fondata nell'anno 1842)
Sede: Via della Cassa di Risparmio N. 10 (edifizio proprio)
Accetta: Versamenti di denaro in banconote in tutti i giorni feriali dalle 8½ ant. alle 12 merid.; la domenica dalle 10 ant. alle 12 merid.
Interesse sui libretti:
per depositi a risparmio ordinario, da 1 Corona a qualunque importo,
3½ %
per depositi a piccolo risparmio, da 1 corona a 10 corone mensili, e sino l'importo complessivo di corone 2000,
4 %
Paga: In tutti i giorni feriali dalle 8½ ant. alle 12 meridiane:
Importi fino a Cor. 200.— immediatamente
„ da Cor. 200 a Cor. 2000.— con preavviso di 3 giorni
„ maggiori con preavviso di 5 giorni.
Emette: Cassette metalliche (salvadanari) per il risparmio a domicilio
Trieste, 11 Novembre 1907. La Direzione.

Motori „CLIMAX“ a nafta
COSTO DEL COMBUSTIBILE per cavallo-ora eff.:
da 1½ centesimi in più, a seconda della grandezza
Senza controllo dell'autorità di finanza. - Escluso qualsiasi pericolo d'esplosione
L'unico sistema che per economia d'esercizio possa sostituire con vantaggio gl'impianti a gas povero, cui è indiscutibilmente superiore in seguito alla
COMPLETA ELIMINAZIONE DI INGOMBRANTI APPARATI ACCESSORI; quindi:
Spazio per l'installazione ridotto a minimi termini,
Sorveglianza quasi nulla
Minima probabilità di guasti e riparazioni.
Semplicità di costruzione. Sicurezza di esercizio. Avviamento sollecito.
Consumo d'acqua affatto inconcludente, senza bisogno di alcun apparato di refrigerazione. — Senza apparecchio accensore! — Marcia regolarissima, perciò specialmente adatto per illuminazione elettrica.
— Moltissime referenze di primo ordine —
BACHRICH & Co., VIENNA XIX/5
Rappresentante generale: V. A. Fischetti - Trieste
Via Gioachino Rossini 20 — Telefono 728

Anagramma.

1. Antica madre di popoli.
2. Fiume de l'Istria son io.
3. Tutti i capelli mi tolsero.
Lettor carissimo mio.

Spiegazione del giuoco precedente: CONTRATTO. CONTATTO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 3 Marzo. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 644.25, Staatsbahn 673.—, Alpine 648.—, Lotti turchi 188.—. - La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 202.60 (202.20), Disconto 174.— (173.50).

Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—, Chiusa francese 97.67 (97.40), Italiana —.— (102.90), Spagnuola 94.40 (94.30), Banche Ottomane 715.— (713.—) Rio Tinto 1566 (1556), Lotti turchi 179.75 (178.60).

Ieri, ultimo di Carnevale, la borsa trascorse senza affari e senza variazioni nei prezzi.

VIENNA 3 (Dopo Borsa). Credit 644.25, Credit Ungh. 776.50, Bankverein 539.25, Landerbank 421.50, Staatsbahn 673.75, Lombarde 142.50, Alpine 648.25, Carpazi 510, Schodnica 440, Lotti Turchi 187.75, Russo 1906 91.70.

Listino. Napol. 19.11 a 19.16, Zecch. 11.25 a 11.36, Lire sterline 24.— a 24.02, Londra 240.80 a 241.20, Francia 95.50 a 95.80, Italia 95.65 a 95.90, Banconote italiane 95.65 a 95.90, Germania 117.45 a 117.85, Banconote germaniche 117.45 a 117.85, Rend. austr. carta 97.15 a 98.10, Rendita austriaca in corone 97.65 a 98.10, Rendita ungherese in Corone da 94.25 a 94.55, Credit 643.— a 645.—, Italiana 102.20 a 103.05, Staatsbahn 673.— a 675.—, Lombarde 140.50 a 143.50, Lotti turchi 187.— a 189.—.

Parigi 3. Chiusa. Rendita francese 3% 97.67, Rendita ital. 3¾% —.—, Rendita Spagnuola esterna 94.40, Azioni Banca ottomana 715.—.

Parigi 3. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 147.—, Rendita Turca unif. 96.70, Cambio Londra 251.90, Rendita austr. in oro 99.80, Rend. ungh. in oro 4% 94.85, Länderbank 465.—, Lotti Turchi 179.75, Banca di Parigi 1460, Meridionali ital. 661.—, Azioni Rio Tinto 1566.

Londra 3. (Cambi Chiusa). Consolid. 87 7/16, Lombardi 6—, Argento 25 5/16, Rend. Spagnuola 93—, italiana 102—, Cambio su Vienna 2441, Sconto di piazza 3 1/16.

Francoforte 3. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 202.60, Ferrate dello Stato 144.—, Lombarde 24.86.

Caffè. *Amburgo* 3. (Chiusa). Santos good average per marzo 32.50, per maggio 33.75, per settembre 33.25, per dicembre 33.75.

Nuova York 3. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato.

Cotoni. *Liverpool* 3. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 13000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Marzo 5 69/100, Marzo-Aprile 5 69/100, Aprile-Maggio 5 71/100, Maggio-Giugno 5 72/100, Giugno-Luglio 5 71/100, Luglio-Agosto 5 67/100, Agosto-Settembre 5 59/100, Settembre-Ottobre 5 50/100, Ottobre-Novembre 5 43/100, Novembre-Dicembre 5 40/100.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Gli "avvisi collettivi" costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

CERCANSI signorine di buona famiglia, serie, con bella calligrafia per primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 7688

CERCASI apprendista d'anni 14, 15 per negozio commestibili. Indirizzo al Piccolo. 7431

CERCASI presta servizi. Via Sanità N. 5, p. 1, destra. 13216

CERCASI prontamente donna prestaservizi che parli almeno poco tedesco per 2 ore di mattina e 2 dopopranzo, buon salario. Offerenti devono rivolgersi presso portinaio via Boccaccio N. 5. 7787

CERCASI signorina provetta contabilità, corrispondenza tedesca 2-6 pomeridiane. Scrivere dettagli, pretese sub «Rappresentanze» Piccolo. 7739

CERCASI prontamente prestaservizi per tutto il giorno. Via Piccolomini N. 8, IV piano, porta 15. 7747

CERCASI giovane praticante ramo legnami. Offerte con referenze sub «Volonteroso» Piccolo. 7752

CERCASI lavorante o mezza, capace sarta uomo prontamente. Farneto N. 17, p. I. 7760

CERCASI domestica con buoni certificati. Madonna del mare 18, I. 7764

CERCASI prontamente signorina tedesca per un bambino; inutile presentarsi senza attestati. S. Francesco d'Assisi 29, II, p. 7 7766

CERCASI domestica che parli italiano, tedesco, con buoni attestati e buon salario. Piazza Goldoni 5, II, dalle 9 alle 12. 7772

CERCANSI apprendisti pasticceri. Via Belvedere 34, dalle 2-5. 7778

DONNA di servizio capace ed onesta cercasi tutta la giornata, buon trattamento e buon emolumento. S. Anastasio 6, porta 6. 13214

PIAZZISTA a provvigione bene introdotto presso droghieri, commestibilisti e trattori, viene prontamente cercato. Indirizzo al Piccolo. 7741

GARZONA con paga cercasi prontamente per lavoratorio berretti. Indirizzo Piccolo. 7776

ABILE scrittore italiano offresi per qualsiasi lavoro letterario. Gentili offerte sub «Letterario» al Piccolo. 10344

SIGNORINA cerca per assistere ammalati in famiglie private. Offerte «Alice» Piccolo. 7629

OFFRESI alcune ore serali impiegato dello Stato, perfetto contabilità, corrispondenza tedesca, italiana. Gentili offerte sotto «Laborioso» al Piccolo. 7736

RAGAZZA di bella presenza cerca posto venditrice al banco pasticceria od altro genere. Scrivere al Piccolo «Carlotta V.» 7750

OFFRESI prestaservizi giovane donna tedesca tutto il giorno, sa cucinare. Indirizzo Piccolo. 7775

VIAGGIATORE bene conosciuto dai pistori e negozianti in droghe nella Ungheria, Transilvania, Croazia e Slavonia desidera cambiare posizione. Offerte al Piccolo sub «100 A. O.» 7756

VIAGGIATORE partenza Dalmazia cerca rappresentanza buone ditte verso provvigione. Offerte Piccolo «Provvigione». 7768

CORRISPONDENTE greco, italiano, francese, conoscendo abbastanza tedesco cerca occupare ore libere, oppure posto stabile. Offerte «Infaticabile» posta Tergesteo. 7753

ISTRUZIONI

ISTRUTTORE sloveno cercasi. Offerte con prezzo «Impiegato» Piccolo. 7777

SIGNORINA tedesca, parla italiano, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 7763

MAESTRO francese dà lezioni, conversazione, istruisce corrispondenza. Offerte «Economico» Piccolo. 7746

GIOVEDÌ 5 marzo cominciano nello studio linguistico-commerciale Cernè (via S. Caterina 4) lezioni combinate di contabilità, tenitura di libri in partita semplice, doppia italiana, tedesca, americana, corrispondenza, aritmetica commerciale-bancaria, grammatica, conversazione tedesca, italiana, dattilografia (scrivere a macchina «Underwood» con dieci dita). Queste lezioni vengono impartite affatto separate cioè una persona alla volta. Onorario fiorini quattro sino dieci mensili. 7743

[illegible]

STANZA per scrittoio ingresso libero, via Stadion, Acquedotto o traversali cercasi. Offerte «Scrittoio 4» Piccolo. 7757

CERCO stanza ammobiliata ingresso libero, costo, preferibile presso signora. Offerte dettagliate «Febbraio» al Piccolo. 7735

CERCASI città quartiere quattro camere, possibilmente davanti, una interna, cucina, accessori, agosto eventualmente maggio. Offerte «Premo» al Piccolo. 7737

AFFITTASI prontamente bottega, magazzino scrittoio via Belvedere accanto cinematografo «Belvedere». Marich, via Giulia 15, deposito olio. 7785

AFFITTANSI quartieri due, quattro, otto stanze, camerino, cucina. Rivolgersi Navali 24. 9637

✝

Antonia Rosandich

nata OZANICH

spirava nel bacio del Signore a Castelvecchio in Dalmazia.

Il consorte **Felice**, il figlio **Massimiliano**, la nuora **Emma nata Slezinger** a nome anche dei nipoti e di tutti gli altri congiunti, addoloratissimi, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Giovedì 5 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio dal molo S. Carlo.

TRIESTE, 3 Marzo 1908.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la spontanea e lusinghiera partecipazione dei numerosi amici e conoscenti che - sia personalmente o in iscritto, o con l'invio di fiori e ghirlande o partecipando ai funerali - vollero esprimere il loro sentito cordoglio per la immatura fine dell'amatissimo nostro

Ernesto

ed impossibilitati di rivolgere a tutti singolarmente i nostri ringraziamenti, adempiamo, a mezzo della pubblica stampa, a questo nostro dovere di gratitudine, assicurando che serberemo sempre di tutte le gentili persone il più grato ricordo.

TRIESTE, 3 Marzo 1908.

Famiglia de Colombani.

Pietro Braida

si spense serenamente oggi dopo brevissime sofferenze.

Le inconsolabili famiglie **Braida** e **Zanier** anche a nome degli altri congiunti, ne danno il tristissimo annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Giovedì 5 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 389 di Guardiella.

Trieste, 3 Marzo 1908.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

✝

FERDINANDO IASCHI

d'anni 73, cessò di vivere quest'oggi.

La dolente consorte ANNA unitamente ai figli e generi danno parte della dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà oggi Mercoledì alle ore 3.½ pom., partendo il convoglio dalla casa N. 11 di via del Solitario.

TRIESTE, 3 Marzo 1908.

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Gelsi 4, I. 7697

AFFITTASI per maggio magazzino, eventualmente vendonsi chiusura scrittoio e tavolazzi. Indirizzo al Piccolo. 7727

AFFITTASI prontamente quartiere 3 stanze grandi, camerino, cucina, casa nuova, comfort moderno. Via Ruggero Manna 16, secondo. Rivolgersi pianoterra, Ekel, dalle 1-2, 6-8. 7726

AFFITTANSI prontamente grande bellissima stanza vuota, pitturata a nuovo e cucina, vista in via della Caserma. Via Valdirivo 36, III. 10347

AFFITTASI camera bene ammobiliata a persona onesta, prezzo da convenirsi. Via Acque 11, IV piano. 7771

AFFITTASI prontamente stanza con uno o due letti, massima nettezza. Molin grande 16, p. 10. 7751

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, parchettata. Media 16, II, destra. 7749

AFFITTASI stanza bene ammobiliata. Ruggero Manna 11, porta 10. 7748

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata fiorini dieci mensili. Madonnina 24, II. 7738

AFFITTANSI altipiano Guardiella posizione villeggiatura con vasto terreno, una, due camere, cucina, tre e più camere, camerino, cucina, corone 200, 280, 440. Ferolli, Belvedere 29. 10214

AFFITTASI stanza decentemente ammobiliata. Via Chiozza 43, primo piano. 7761

AFFITTANSI quartieri grandi e piccoli. Prego rivolgersi al portinaio via Giuseppe Gatteri N. 23. 7781

SUBAFFITTASI prontamente oppure 24 maggio splendido quartiere stupenda vista mare, 3 camere, camerino bagno, cucina, ultimo confort, luce elettrica, telefono. Rivolgersi via Miramare 23, V piano, Minolli. 7762

DISTINTA famiglia affitta stanza bene ammobiliata. Caserma 8, IV. 7758

PIAZZA Barriera 6, III affittasi stanza vuota presso piccola famiglia. 7734

STANZA ammobiliata, elegante, mobili nuovi, eventualmente 2 letti, comfort moderno affittasi, casa nuova: Donizetti 3, portinaia. 7667

PRONTAMENTE affittasi quartiere tre camere, camerino, cucina, soffitta. Via Rapicio 6, pianoterra. 7662

DA affittare camerino vuoto oppure ammobiliato, possibilmente donna. Via Lorenzo Ghiberti N. 6, pianoterra. Marcovich. 10334

QUARTIERE 3 stanze, 3 camerini, cucina, giardino, acqua, gas, vicinissimo piazza Stazione subaffittasi per agosto. Rivolgersi S. Anastasio 16, I, dalle 12 alle 2. 7742

COMPRE E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTEREBBERSI ippocastani di grosso fusto; rivolgersi via Navali 24. 10315

BIGLIETTI Monte pietà compransi; rivolgersi via Tintore 5, portinaio. 7774

DA vendere in occasione stupenda stanza da letto, modernissima, con specchi, lavoro garantito, ottomana, divano. Chiozza 15, secondo. 7715

VENDESI avviatissimo salone vestiti da maschera. Offerte al Piccolo «Salone». 7668

VENDESI botteghino frutta con vendita pane. Rivolgersi Cisternone 312. 7773

VENDESI Roiano circa 10 tese di giardino per fabbricare villa, bellissimo panorama, cor. 44 tesa, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 7759

VENDESI spaccio vini, spiriti centrica posizione, affitto minimo, prezzo convenientissimo, assicurata posizione, adatto anche per signora. Indirizzo Piccolo. 7657

CASSETTINE, ceste per piccole spedizioni vendonsi. Latteria Boschetto 36. Ivi cercasi macchina palchetti. 7739

CASETTA 6 stanze, accessori, giardino, splendida vista vendesi prontamente, causa partenza. Roiano 259, riva destra della chiesa. 7783

VOST, macchina da scrivere nuovissima, vendo prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 7779

GRAMMOFONO marca «Angelo» molti dischi vendo fior. 25 occasione. Pallini 13, II, 7. 7745

CUCINA economica buona posizione vendesi anche a rate. Androna Gusion 1. 13218

LEGNAME, casse, damigiane vendonsi in Puntofranco, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 7216

CASETTA S. Giovanni uso villino 9 locali vendesi; informazioni Pockaj, Hotel Balcan. 7411

VILLA grande nel Salisburgo, sanissima splendida posizione, vista incantevole, comfort moderno, vendesi a prezzo convenientissimo causa circostanze famigliari. Informazioni dettagliate od offerte presso Julius Schäringer, Barcola N. 481. 7651

OCCASIONE! Vendonsi prontamente scrittoio con vetri, tavole e travi compreso una scala per un tavolazzo, una scansia e un carretto con quattro ruote. Indirizzo Piccolo. 7723

PIANO Mignon corde incrociate nuovissimo vendesi. S. S. Mratiri 23, pianoterra. 10304

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

DOMENICA sera fu smarrito orologio da signora. Mancia portandolo al Piccolo. 13219

RINVENUTO braccialetto oro Caffè Chiozza. Rivolgersi via Montecucco 9, Beranek. 7784

SMARRITO medaglione di vetro con ritratto d'uomo e quadrifoglio. Mancia riportandolo via Artisti 9, I piano. 7744

SMARRITO pendolo d'orecchino a terrazzo. Generosissima mancia portandolo osteria Biecher, via Cologna 28. 13217

DIVERSI

ROMA. Come sogno che annienta e cancella tutti gli altri sogni, ricorda il cuore mio questo giorno dolcissimo cui nuovo raggio di luce fece comprendere all'anima mia, nuovo senso di vita, nuove gioie di vivere. Ora più che mai indissolubilmente a te avvinto, nello stretto nodo di vivissimo affetto, mi è dolce poterti ripetere che t'adoro follemente con tutte le forze cui dispone il cuore mio, che a te dedica tutto quanto di più sublime e di più sacro può concepire: amore vero, immenso, infinito. Trasfusa in ardentissimi a te tutta l'anima mia. 390

SOLE divino, ricevetti ieri cara lettera, era anche mia intenzione attenderti ma purtroppo impossibile, ciò che aumentò indefinibil dolore. Nella mia solitudine ho sufficiente tempo di occuparmi di te anima mia e farò come espressomi tuo caro desiderio. Sì, tesoro, mi manca tanto come a te e sono infelice. Non allarmarti se non leggerai regolarmente mie notizie, lettera spiegherà più. Angelo mio conservati per amor mio. Mille ardenti inviati tuo addoloratissimo. 7767

DUCCIA mia. Verrò come accordo. Impaziente di vederti, tuo sempre. 13215

LOTTA incessante. Sacra è per me la tua volontà! E sarà con orgoglio che compirò un tuo desiderio. Dunque, giuro! Ansiosamente attendo. Hai letto il mio del 27? Pensami sempre. 7755

LUIGI 6. Potresti mercoledì o giovedì? Pregoti informarmi. Auguri ardentissimi! 7770

4000 corone cercansi, buon interesse, capitale assicurato con 30.000 valore, più due garanti solidi. Offerte al Piccolo sub «Azienda». 7786

CREDITO personale per impiegati, ufficiali, maestri ecc. Il Consorzio indipendente della Società degl'impiegati, per risparmi ed antecipazioni, accorda alle più vantaggiose condizioni, prestiti personali, anche verso pagamenti a lunga scadenza. Agenti sono esclusi. Indirizzi dei consortisti vengono indicati, a richiesta, gratuitamente dalla «Zentralleitung des Beamten-Vereines», Vienna, Wipplingerstrasse 25. 58064

DISPONGO capitali per intavolazioni 1.000.000 4¼% I metà. Indirizzo Piccolo. 7237

CERCASI socio per azienda bene avviata, con piccolo capitale. Indirizzo al Piccolo. 7675

CERCASI costo completo per signorina tedesca impiegata, vicinanze Corso. Gentili offerte al Piccolo indicando prezzo sub «Puntuale». 7740

COSTO eccellente viennese via Caserma 16, porta 7. 7679

AGENZIA via Caserma 16 offre servitù buona ed ha posti buonissimi. 7680

SARTA abile per signora e bambini offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 7754

LA Chinina Salus vende la ditta Angeli, via Vincenzo Bellini 11, in bottiglie di cor. 1.20, 1.80. 10263

USCITA oggi! «Signorina buona famiglia» nella «Fiamma dell'arte». Acquedotto 2, libreria Chiopris. 7780

BAMBOLE vengono riparate negozio chincaglierie, giocattoli, Stadion 13, Cadel.

PIANOFORTI Mignon, ricco assortimento. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 14, telefono 1354. 5567

PIANINI riconosciuti i migliori cassa, rate, scambio. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 14. 5567

VENDONSI vini genuini dalmati, Opollo, soldi 32, nero 32; Piazza Barriera vecchia 8. 7105

PIANINI eccellenti a buon prezzo, col rincaro odierno, è possibile trovarli soltanto direttamente da fabbriche con capitali sufficienti, macchinario perfettissimo ed amministrazione economica come la fabbrica Bremitz, via Boccaccio 5. 7625

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 4 marzo alle ore 9 ant.

Continuazione di vendita anche in piccoli lotti di merli, ricami, busti moderni, calze maglie e mutande da uomo e da donna, grembiali, bluse, fustagno, sciarpe, cotonina, «chiffon», cravatte, guanti, bordure, nastri in assortimento, rocchelli, vestitini, ombrelli ecc.

Macchine per laterizi

Installazioni complete

DI FABBRICHE DI LATERIZI

fornisce come specialità

Ludwig Hinterschweiger jun.

Fonderia e Fabbrica Macchine „Marie-Valerie Hütte"

LICHTENEGG presso WELS (Austria sup.)

Preventivi, campione di compressione e di bruciatura, gratis.

Rappresentante: Ingegn. **Giuseppe Tabouret**

Trieste - Androna S. Giustina N. 6.

ESPORTAZIONE.

Negoziante (ditta protocollata), sulla grande piazza del mercato a Vienna assume in conto commissioni, la **vendita** di qualsiasi genere alimentare, frutta meridionali ecc.

Offerte sub «**Export**» al «Piccolo».

Vasti locali, carri con cavalli, telefono e personale adatto.

Prenderebbesi in affitto oppure acquisterebbesi

UN PICCOLO CAFFÈ BENE AVVIATO

Indirizzare le offerte ad Alessandro Toriser, Graz, Merengasse 48.

ACCADEMIA INDUSTRIALE FRIEDBERG

presso Francoforte s/M.

ISTITUTO POLITECNICO

per ingegneri ed architetti.

Posto di medico

Si offre a un medico il posto di medico comunale in Istria. Condizioni splendide. **Indirizzo al „Piccolo".**

PAPIER WLINSI

Rimedio sovrano per le **affezioni di petto catarri, mali di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori** o dei **reumatismi, dolori, lombaggini** ecc. da anni del più grande successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. Deposito in tutte le farmacie. PARIGI, 31, rue de Seine.

SCIATICHE — NEVRALGIE — in tutte le farmacie — LIQUORE GODINA — GOTTA

preparato dai farmacisti R. e G. Godina - Trieste. Prezzo d'una bot. Cor. 1.60. Fuori di Trieste non si spediscono meno di 4 bot. verso rivalsa o previo invio di Cor. 7

REUMATISMI

---

50 anni di incontrastato successo

per bambini deboli e convalescenti

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

SERRAVALLO

semplice e jodoferrato

Il miglior ricostituente perchè **il più semplice e naturale** ed **il più efficace** fra i depurativi e rigeneratori del sangue.

FARMACIA SERRAVALLO-Trieste

GRAND PRIX

Esposizione universale Parigi 1900

Dr Pierre — EAU DENTIFRICE DU DOCTEUR PIERRE DE LA FACULTÉ DE MÉDECINE DE PARIS

CELEBRE

per le sue qualità antisettiche, aromatiche, dovute alle sostanze vegetali che servono alla sua preparazione.

In vendita dappertutto

JAVOL

CONSERVA I VOSTRI

CAPELLI

Una bottiglia di Javol, sufficiente per lungo tempo, costa Cor. 4.— e si trova nelle Farmacie, Drogherie, e presso i principali profumieri e parrucchieri.

Javol, polvere per pulire la testa

(per lavare) 30 cent. al pacchetto. Affatto innocua! di somma convenienza! Guardarsi dalle polveri dannose per pulire la testa!

Rappresentanza Generale:

Maximilian Fessler, Vienna III/2

Hintere Zollamtstrasse 3.

Esposizione Permanente di Mobili

nella FABBRICA della Ditta

ALESSANDRO LEVI-MINZI

Via della Tesa N. 46

— La più vicina stazione del Tram: Via Conti —

Primo Stabilimento di Avicoltura

AMANDO BONELLI — TRIESTE

Stabilimento: Gretta N. 145 - Deposito: Via Antonio Caccia N. 17 - Telefono 13-14

Élévage d'amateur.

POLLI nazionali ed esteri, VOLATILI diverse razze, CONIGLI, COLOMBI, PALMIPEDI, FAGIANI, TACCHINI, PAVONI, GALLINE FARAONE, UCCELLI ESOTICI, UOVA del giorno e per incubazione

Importazione-Esportazione

Prezzi correnti gratis.

Grande Catalogo illustrato con esaurienti istruzioni inviasi verso rimessa di 70 cent. in francobolli di qualsiasi Stato.

Impianti di motori a gas povero per l'esercizio con antracite, carbone dolce e cocke

La più conveniente forza motrice del tempo presente! Motore senza fumo nè odore e niente affatto pericoloso! Adatto per fabbriche, molini, centrali elettriche e tutte le industrie! Costo del materiale combustibile: 0.8—2 cent. per cavallo-ora!

Motori a petrolina (benzina) spirito gas Locomobili a petrolio di primissima costruzione

Per informazioni rivolgersi alla

I. r. priv. Fabbrica di macchine e motori

G. Bernhardts Söhne, Vienna, XII/2 Schönbrunnerstrasse 173/T

STIRATURA

perfetta di cortine con telai moderni a **cent. 40 il pezzo** come pure Bagnatura panni a vapore, Pulitura a secco, Lavatura di vestiti, stoffe da mobili, ecc. si eseguiscono nella

Tintoria con macchine a vapore di ALBINO BOEGAN, Farneto

Il lavoro viene eseguito secondo i più recenti sistemi, con perfezione e sollecitudine. Prezzi modicissimi. Prelevazione e consegna a domicilio. Ordinazioni assumonsi soltanto Farneto

---

Stivali a scarpa

a Cor. 7.— e Cor. 9.20

in Chevreàu o Box

a Cor. 12.50

Calzoleria Mödling

Corso 27 e via Cavana 11

INTERESSANTE PER INGEGNERI PER COSTRUTTORI EDILI PER MAESTRI MURATORI

CALCE

di primissima qualità A PREZZI SENZA CONCORRENZA soltanto in **Riva Grumula N. 1**

Telefono 1182.

La Filiale della Banca Union

in TRIESTE

si occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio Valute

CONTI CORR. e CONTI BANCOGIRO	LETTERE DI VERSAMENTO
in corone od in valuta estera	a termine fisso o vincolate a preavviso

a condizioni favorevolissime da convenirsi.

INCASSI	ACQUISTI E VENDITE
di effetti, documenti tagliandi e titoli estratti	di valori nazionali od esteri, valute e divise

Rilascia Libretti di Deposito a risparmio al 4%

assumendo a proprio carico l'imposta rendita.

ACCORDA SOVVENZIONI	RICEVE e CUSTODISCE DEPOSITI
sopra valori, carature di piroscafi ecc.	assumendone la regolare amministrazione

Rilascia ed acquista al corso di giornata franco di qualsiasi spesa

Vaglia cambiari del Banco di Napoli, Banca d'Italia e Banco di Sicilia

APRE CREDITI ALL'ESTERO VERSO DOCUMENTI. - RILASCIA LETTERE DI CREDITO.

SEZIONE MERCI:

ACCORDA SOVVENZIONI	APRE CREDITI DAZIARI.
su Merci, Polizze, Warrants ecc. — Dipartimento Zuccheri. —	Si occupa dell'acquisto e vendita di merci in conto commissione.